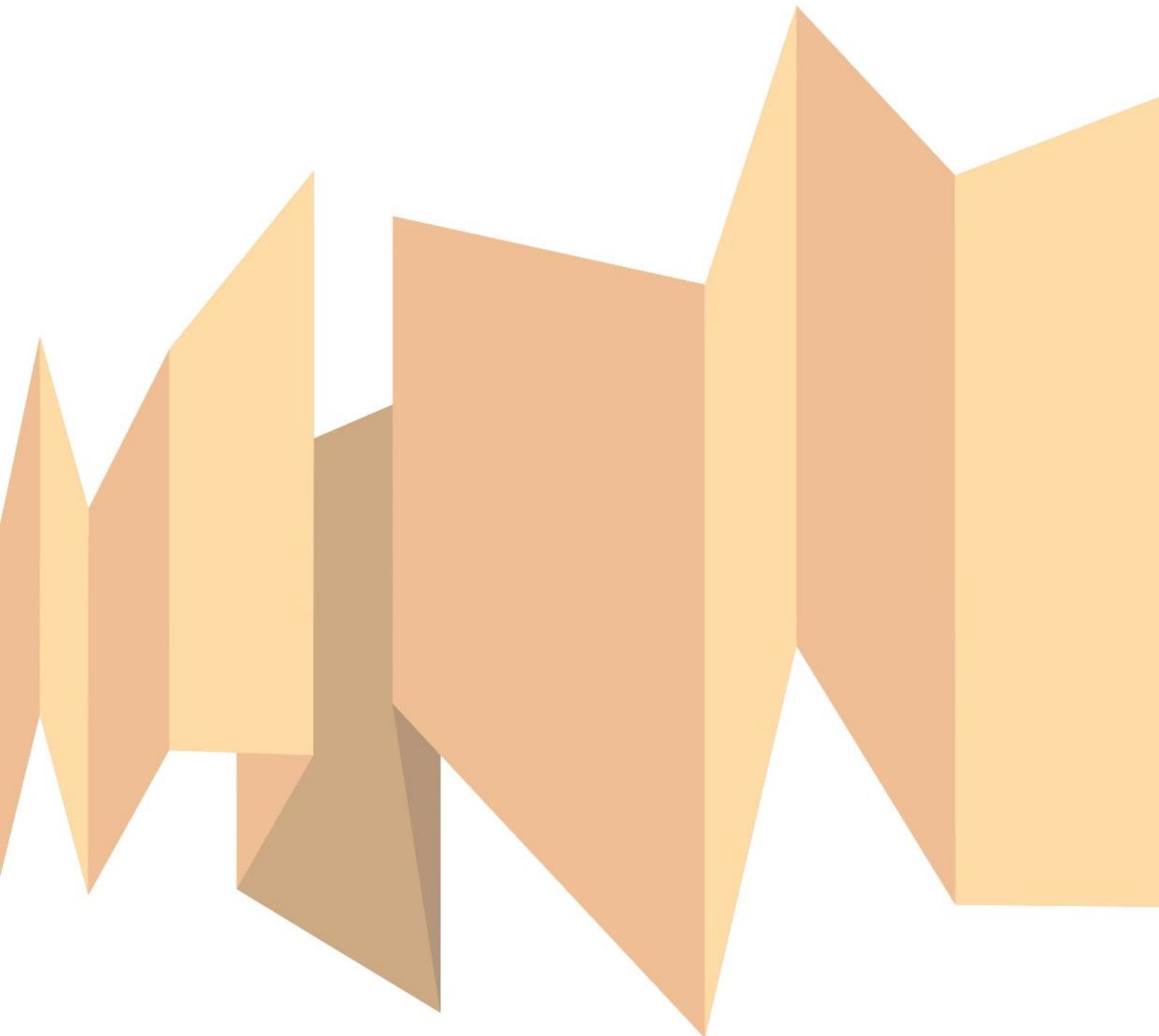




Comune di  
Ponzano Veneto

# RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2013



**Comune di Ponzano Veneto**  
**RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2013**

**INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI**

	Pag.
<b>PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE</b>	
<b>Programmazione delle uscite e rendiconto 2013</b>	
Il consuntivo letto per programmi	1
I programmi in sintesi	2
Lo stato di realizzazione dei programmi previsti	3
Programmazione politica e gestione dei programmi	5
<b>PARTE SECONDA: RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO</b>	
<b>PARTE TERZA: RELAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE</b>	

Parte prima

REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

### Programmazione delle uscite e rendiconto 2013 Il consuntivo letto per programmi

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio.

Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "*per programmi*" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo *stato di realizzazione dei programmi*, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il *grado di ultimazione dei programmi*, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2013 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
GESTIONE GENERALE DI AMMINISTRAZIONE	922.980,00	864.726,15	93,68 %
COMMERCIO-AGRICOLTURA-ATT.PRODUTTIVE	133.630,00	127.453,25	95,37 %
GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA-TRIBUTI	2.185.180,00	2.088.644,58	95,58 %
POLIZIA LOCALE	203.420,00	198.805,07	97,73 %
ISTRUZIONE PUBBLICA- DIRITTO ALLO STUDIO	557.070,00	540.638,94	97,05 %
ATTIVITA' CULTURALI-GIOVANI-BIBLIOTECA	177.680,00	176.249,27	99,19 %
SPORT - TEMPO LIBERO- TRADIZIONI LOCALI	246.505,00	183.694,88	74,52 %
INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	1.347.090,00	1.314.801,79	97,60 %
URBANISTICA-VIABILITA'-EDILIZIA PRIVATA	226.050,00	221.716,74	98,08 %
OPERE PUBBLICHE-MANUTENZIONI-AMBIENTE	1.788.120,00	1.095.763,89	61,28 %
PROTEZIONE CIVILE	11.400,00	10.984,41	96,35 %
<b>Programmi effettivi di spesa</b>	<b>7.799.125,00</b>	<b>6.823.478,97</b>	<b>87,49 %</b>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
<b>Totale delle risorse impiegate nei programmi</b>	<b>7.799.125,00</b>	<b>6.823.478,97</b>	

COMPOSIZIONE DEI PROGRAMMI 2013 (Denominazione)	IMPEGNI DI COMPETENZA			TOTALE
	Titolo 1 (Correnti)	Titolo 2 (In C/capitale)	Titolo 3 (Rimb. prestiti)	
1 GESTIONE GENERALE DI AMMINISTRAZIONE	864.726,15	0,00	0,00	864.726,15
2 COMMERCIO-AGRICOLTURA-ATT.PRODUTTIVE	127.453,25	0,00	0,00	127.453,25
3 GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA-TRIBUTI	1.753.447,83	0,00	335.196,75	2.088.644,58
4 POLIZIA LOCALE	198.805,07	0,00	0,00	198.805,07
5 ISTRUZIONE PUBBLICA- DIRITTO ALLO STUDIO	533.919,18	6.719,76	0,00	540.638,94
6 ATTIVITA' CULTURALI-GIOVANI-BIBLIOTECA	176.249,27	0,00	0,00	176.248,27
7 SPORT - TEMPO LIBERO- TRADIZIONI LOCALI	117.055,00	66.639,88	0,00	183.694,88
8 INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	1.303.401,79	11.400,00	0,00	1.314.801,79
9 URBANISTICA-VIABILITA'-EDILIZIA PRIVATA	185.691,26	36.025,48	0,00	221.716,74
10 OPERE PUBBLICHE-MANUTENZIONI-AMBIENTE	1.035.263,89	60.500,00	0,00	1.095.763,89
11 PROTEZIONE CIVILE	10.984,41	0,00	0,00	10.984,41
<b>Programmi effettivi di spesa</b>	<b>6.306.997,10</b>	<b>181.285,12</b>	<b>335.196,75</b>	<b>6.823.478,97</b>
Disavanzo di amministrazione				0,00
<b>Totale impieghi</b>				<b>6.823.478,97</b>

### Programmazione delle uscite e rendiconto 2013 Lo stato di realizzazione dei programmi previsti

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti dal comune solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'ente intendeva finanziare ricorrendo ai contributi in conto capitale concessi dalla regione, dalla provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, infatti, può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che deve essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere nel suo risultato finale. Il titolo terzo delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tenere conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti, privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- La *denominazione* dei programmi;
- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza);
- La *destinazione* delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).

Tutti gli importi sono sempre espressi in euro, e rispecchiano fedelmente gli analoghi dati finanziari riportati nella contabilità ufficiale del comune.

STATO DI REALIZZAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
<b>GESTIONE GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	922.980,00	864.726,15	93,68 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>922.980,00</b>	<b>864.726,15</b>	<b>93,68 %</b>

STATO DI REALIZZAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
<b>COMMERCIO-AGRICOLTURA-ATT.PRODUTTIVE</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	128.630,00	127.453,25	99,08 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	5.000,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>133.630,00</b>	<b>127.453,25</b>	<b>95,38 %</b>
<b>GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA-TRIBUTI</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.849.680,00	1.753.447,83	94,79 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	335.500,00	335.196,75	99,90 %
<b>Totale programma</b>	<b>2.185.180,00</b>	<b>2.088.644,58</b>	<b>95,37 %</b>
<b>POLIZIA LOCALE</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	203.420,00	198.805,07	97,73 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>203.420,00</b>	<b>198.805,07</b>	<b>97,73 %</b>
<b>ISTRUZIONE PUBBLICA- DIRITTO ALLO STUDIO</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	537.070,00	533.919,18	99,41 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	20.000,00	6.719,76	33,60 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>557.070,00</b>	<b>540.638,94</b>	<b>97,05 %</b>
<b>ATTIVITA' CULTURALI-GIOVANI-BIBLIOTECA</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	177.680,00	176.249,27	99,19 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>177.680,00</b>	<b>176.249,27</b>	<b>99,19 %</b>
<b>SPORT - TEMPO LIBERO- TRADIZIONI LOCALI</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	117.105,00	117.055,00	99,95 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	129.400,00	66.639,88	51,49 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>246.505,00</b>	<b>183.694,88</b>	<b>74,52 %</b>
<b>INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.331.090,00	1.303.401,79	97,91 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	16.000,00	11.400,00	71,25 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>1.347.090,00</b>	<b>1.314.801,79</b>	<b>97,60 %</b>
<b>URBANISTICA-VIABILITA'-EDILIZIA PRIVATA</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	187.450,00	185.691,26	99,06 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	38.600,00	36.025,48	93,33 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>226.050,00</b>	<b>221.716,74</b>	<b>98,08 %</b>
<b>OPERE PUBBLICHE-MANUTENZIONI-AMBIENTE</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.059.520,00	1.035.263,89	97,71 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	728.600,00	60.500,00	8,30 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>1.788.120,00</b>	<b>1.095.763,89</b>	<b>61,28 %</b>
<b>PROTEZIONE CIVILE</b>			
Spesa Corrente (Tit.1)	11.400,00	10.984,41	96,35 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
<b>Totale programma</b>	<b>11.400,00</b>	<b>10.984,41</b>	<b>96,35 %</b>
<b>Totale generale</b>	<b>7.799.125,00</b>	<b>6.823.478,97</b>	<b>87,49 %</b>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
<b>Totale delle risorse impiegate nei programmi</b>	<b>7.799.125,00</b>	<b>6.823.478,97</b>	

**Lo stato di realizzazione dei singoli programmi 2011**  
**Programmazione politica e gestione dei programmi**

Le scelte in materia programmatica traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale. La normativa finanziaria e contabile obbliga ogni ente locale a strutturare il bilancio di previsione in modo da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, sempre secondo le prescrizioni contabili, viene definito come un "complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente".

La relazione programmatica di inizio esercizio cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare, quegli stessi obiettivi, al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti indicando il *grado di realizzazione dei programmi* che erano stati ipotizzati nella programmazione iniziale.

Nelle pagine seguenti saranno analizzati i singoli programmi in cui si è articolata l'attività finanziaria del comune durante il trascorso esercizio e indicando, per ognuno di essi, i risultati finanziari conseguiti. I dati numerici saranno riportati sotto forma di stanziamenti finali, impegni e pagamenti della sola gestione di competenza.

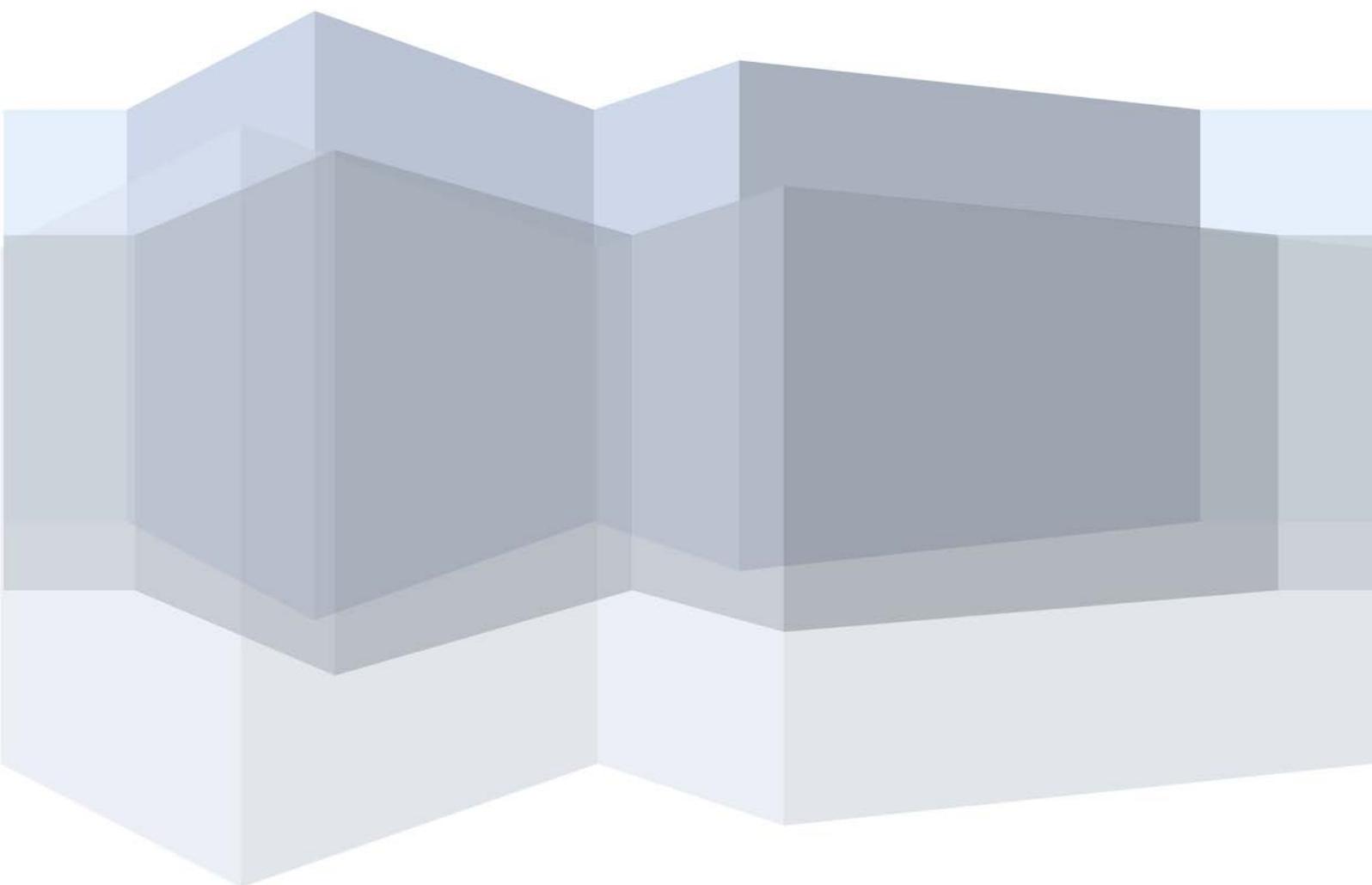
PROGRAMMI 2011		
	Denominazione	Responsabile
1	GESTIONE GENERALE DI AMMINISTRAZIONE	Sindaco
2	COMMERCIO-AGRICOLTURA-ATT.PRODUTTIVE	Ass. Conte Giorgio
3	GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA-TRIBUTI	Ass. Nardin Fabrizio
4	POLIZIA LOCALE	Sindaco
5	ISTRUZIONE PUBBLICA- DIRITTO ALLO STUDIO	Ass. Baseggio Antonello
6	ATTIVITA' CULTURALI-GIOVANI-BIBLIOTECA	Ass. Baseggio Antonello
7	SPORT - TEMPO LIBERO- TRADIZIONI LOCALI	Ass. Pizzolon Bonaventura
8	INTERVENTI IN CAMPO SOCI	Ass. De marchi Simonetta
9	URBANISTICA-VIABILITA'-EDILIZIA PRIVATA	Ass. Visentin Pierluigi
10	OPERE PUBBLICHE-MANUTENZIONI-AMBIENTE	Ass. Baseggio Antonello
11	PROTEZIONE CIVILE	Ass. Baseggio Antonello

SINTESI FINANZIARIA DI OGNI SINGOLO PROGRAMMA	COMPETENZA				
	stanz. Finali	Impegnato	% Impegnato su stanziato	Pagato	% Pagato su impegnato
GESTIONE GENERALE DI AMMINISTRAZIONE	922.980,00	864.726,15	93,69%	768.178,40	88,83%
COMMERCIO-ATTIVITA' PRODUTTIVE - AGRICOLTURA - CED	133.630,00	127.453,25	95,38%	123.502,84	96,90%
GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA- TRIBUTI - ICI	2.185.180,00	2.088.644,58	95,58%	2.573.527,69	123,22%
POLIZIA LOCALE	203.420,00	198.805,07	97,73%	189.071,24	95,10%
ISTRUZIONE PUBBLICA E DIRITTO ALLO STUDIO	557.070,00	540.638,94	97,05%	443.637,24	82,06%
ATTIVITA' CULTURALI, POLITICHE GIOVANILI, BIBLIOTECA	177.680,00	176.249,27	99,19%	144.748,17	82,13%
SPORT - TEMPO LIBERO - TRADIZIONI LOCALI	246.505,00	183.694,88	74,52%	150.377,00	81,86%
INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	1.347.090,00	1.314.801,79	97,60%	929.961,94	70,73%
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - VIABILITA' STRATEGICA	226.050,00	221.716,74	98,08%	182.051,47	82,11%
OPERE PUBBLICHE - MANUTENZIONI -AMBIENTE	1.788.120,00	1.095.763,89	61,28%	946.402,25	86,37%
PROTEZIONE CIVILE	11.400,00	10.984,41	96,35%	8.011,58	72,94%
<b>TOTALE</b>	<b>7.799.125,00</b>	<b>6.823.478,97</b>	<b>87,49%</b>	<b>6.459.469,82</b>	<b>94,67%</b>



Comune di  
Ponzano Veneto

# RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2013



**Comune di Ponzano Veneto**  
**RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2013**

**INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI**

	Pag.
<b>Conto del bilancio e conto del patrimonio 2013</b>	
Risultato di amministrazione 2013	1
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2009-2013	2
Risultato gestione di competenza 2013	3
Gestione della competenza nel quinquennio 2009-2013	4
Gestione dei residui nel quinquennio 2009-2013	5
<b>Gestione della competenza 2013</b>	
Bilancio suddiviso nelle componenti	6
Bilancio corrente	7
Bilancio investimenti	8
Servizi per conto di terzi	9
<b>Indicatori finanziari 2013</b>	
Andamento indicatori: analisi	
9. Grado di rigidità strutturale	10
10. Grado di rigidità per costo personale	11
11. Grado di rigidità per indebitamento	12
13. Rigidità strutturale pro capite	13
14. Costo del personale pro capite	14
15. Indebitamento pro capite	15
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	16
17. Costo medio del personale	17
20. Abitanti per dipendente	18
<b>Andamento delle entrate nel quinquennio 2009 - 2013</b>	
Riepilogo entrate per titoli	19
Riepilogo entrate 2009-2013	20
<b>Andamento delle uscite nel quinquennio 2009 - 2013</b>	
Riepilogo uscite per titoli	21
Riepilogo uscite 2009-2013	22
Spese correnti	23
Spese correnti 2009-2013	24
Spese in conto capitale	25
Spese in conto capitale 2009-2013	26
Rimborso di prestiti	27
Rimborso di prestiti 2009-2013	28
<b>Principali scelte di gestione 2013</b>	
Dinamica del personale	29
Personale 2009-2013	30
Livello di indebitamento	31
Dinamica dell'indebitamento 2009-2013	32
Indebitamento globale 2009-2013	33

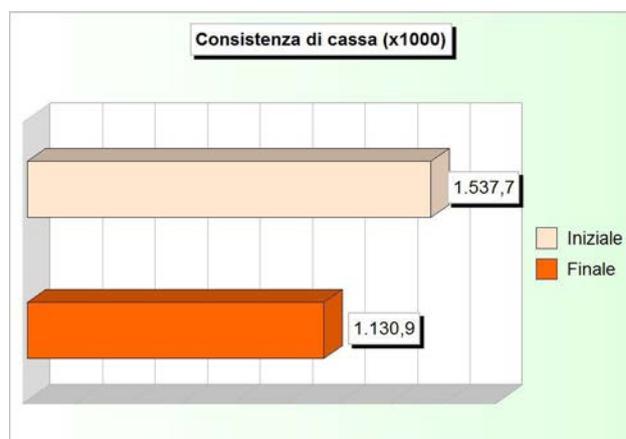
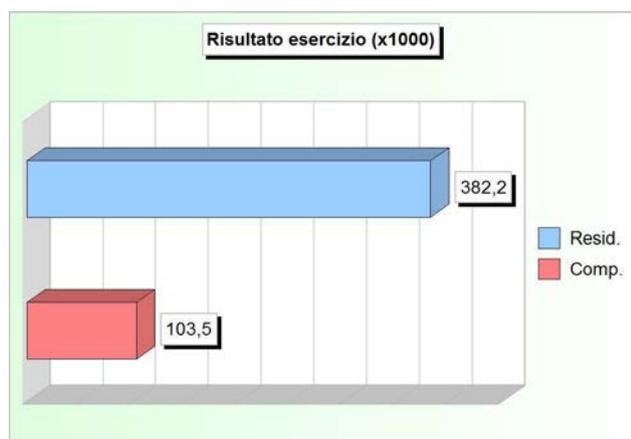
### Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2013)		Movimenti 2013		Totale
		Residui	Competenza	
<b>Fondo di cassa iniziale</b>	(+)	1.537.696,33	-	<b>1.537.696,33</b>
Riscossioni	(+)	997.789,21	6.609.183,79	7.606.973,00
Pagamenti	(-)	1.554.294,68	6.459.469,82	8.013.764,50
<b>Fondo cassa finale</b>		<b>981.190,86</b>	<b>149.713,97</b>	<b>1.130.904,83</b>
Residui attivi	(+)	1.917.327,42	877.745,84	2.795.073,26
Residui passivi	(-)	2.516.335,08	923.948,50	3.440.283,58
<b>Risultato contabile</b>		<b>382.183,20</b>	<b>103.511,31</b>	<b>485.694,51</b>
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
<b>Composizione del risultato (residui e competenza)</b>		<b>382.183,20</b>	<b>103.511,31</b>	



### Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

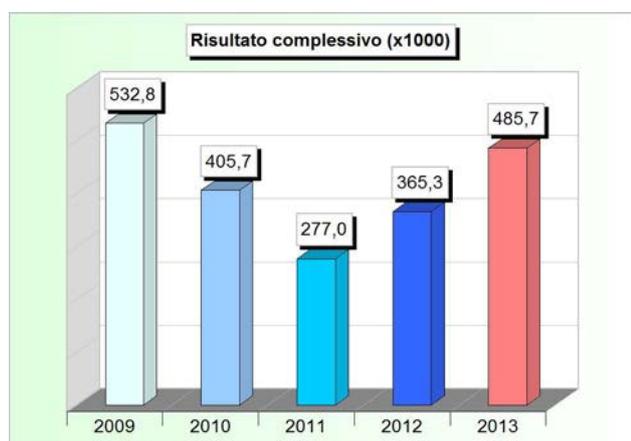
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	3.370.988,04	1.526.926,44	1.480.753,10	1.392.225,84	1.537.696,33
Riscossioni	(+)	8.793.126,38	7.904.585,50	7.775.375,86	7.402.042,76	7.606.973,00
Pagamenti	(-)	10.637.187,98	7.950.758,84	7.863.903,12	7.256.572,27	8.013.764,50
<b>Fondo di cassa finale</b>		<b>1.526.926,44</b>	<b>1.480.753,10</b>	<b>1.392.225,84</b>	<b>1.537.696,33</b>	<b>1.130.904,83</b>
Residui attivi	(+)	3.882.973,04	3.755.798,79	3.334.371,59	3.001.504,12	2.795.073,26
Residui passivi	(-)	4.877.132,82	4.830.858,82	4.449.594,87	4.173.858,03	3.440.283,58
<b>Risultato contabile</b>		<b>532.766,66</b>	<b>405.693,07</b>	<b>277.002,56</b>	<b>365.342,42</b>	<b>485.694,51</b>
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
<b>Avanzo (+) o disavanzo (-)</b>		<b>532.766,66</b>	<b>405.693,07</b>	<b>277.002,56</b>	<b>365.342,42</b>	<b>485.694,51</b>



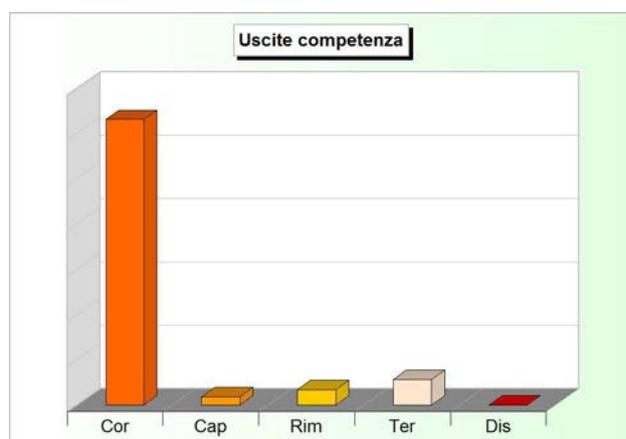
### Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (...)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(...) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2013		Movimenti 2013		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
<b>Entrate</b>				
1	Tributarie	(+)	4.271.009,46	
2	Contributi e trasferimenti correnti	(+)	1.234.742,19	
3	Extratributarie	(+)	1.239.953,48	
4	Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	181.285,12	
5	Accensione di prestiti	(+)	0,00	
6	Servizi per conto di terzi	(+)	559.939,35	
	Parziale		<b>7.486.929,60</b>	7.486.929,60
	Avanzo applicato	(+)		0,00
	<b>Totale entrate</b>			<b>7.486.929,60</b>
<b>Uscite</b>				
1	Correnti	(-)	6.306.997,10	
2	In conto capitale	(-)	181.285,12	
3	Rimborso di prestiti	(-)	335.196,75	
4	Servizi per conto di terzi	(-)	559.939,35	
	Parziale		<b>7.383.418,32</b>	7.383.418,32
	Disavanzo applicato	(-)		0,00
	<b>Totale uscite</b>			<b>7.383.418,32</b>
<b>Risultato</b>	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>(=)</b>		<b>103.511,28</b>



### Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

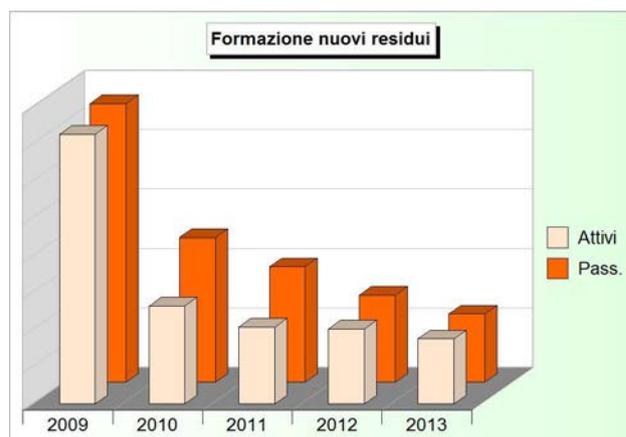
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscita, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

<b>ANDAMENTO COMPETENZA</b> (Quinquennio 2009-13)		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	6.077.958,58	6.455.475,64	6.437.768,76	6.088.161,78	6.609.183,79
Pagamenti	(-)	6.160.835,38	6.110.738,71	6.074.650,60	5.928.114,09	6.459.469,82
Saldo gestione cassa		-82.876,80	344.736,93	363.118,16	160.047,69	149.713,97
<b>Residui attivi (es. competenza)</b>	(+)	<b>3.631.015,11</b>	<b>1.320.640,52</b>	<b>1.038.169,51</b>	<b>1.010.558,37</b>	<b>877.745,84</b>
<b>Residui passivi (es. competenza)</b>	(-)	<b>3.754.312,93</b>	<b>1.949.258,80</b>	<b>1.562.243,77</b>	<b>1.176.198,28</b>	<b>923.948,50</b>
Risultato contabile		-206.174,62	-283.881,35	-160.956,10	-5.592,22	103.511,31
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	381.911,00	482.000,00	298.600,00	137.500,00	0,00
<b>Avanzo (+) o disavanzo (-)</b>		<b>175.736,38</b>	<b>198.118,65</b>	<b>137.643,90</b>	<b>131.907,78</b>	<b>103.511,31</b>



### Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

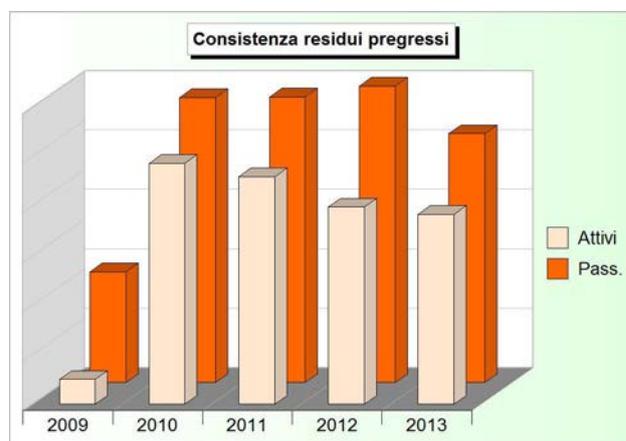
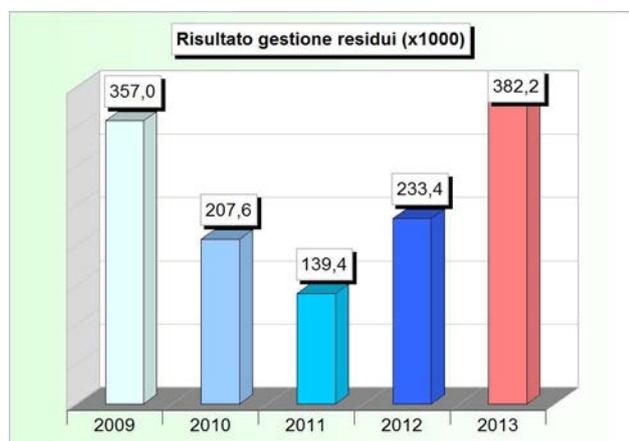
Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	3.370.988,04	1.526.926,44	1.480.753,10	1.392.225,84	1.537.696,33
Riscossioni	(+)	2.715.167,80	1.449.109,86	1.337.607,10	1.313.880,98	997.789,21
Pagamenti	(-)	4.476.352,60	1.840.020,13	1.789.252,52	1.328.458,18	1.554.294,68
Saldo gestione cassa		1.609.803,24	1.136.016,17	1.029.107,68	1.377.648,64	981.190,86
<b>Residui attivi (es. pregressi)</b>	(+)	<b>251.957,93</b>	<b>2.435.158,27</b>	<b>2.296.202,08</b>	<b>1.990.945,75</b>	<b>1.917.327,42</b>
<b>Residui passivi (es. pregressi)</b>	(-)	<b>1.122.819,89</b>	<b>2.881.600,02</b>	<b>2.887.351,10</b>	<b>2.997.659,75</b>	<b>2.516.335,08</b>
Risultato contabile		738.941,28	689.574,42	437.958,66	370.934,64	382.183,20
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-381.911,00	-482.000,00	-298.600,00	-137.500,00	0,00
<b>Avanzo (+) o disavanzo (-)</b>		<b>357.030,28</b>	<b>207.574,42</b>	<b>139.358,66</b>	<b>233.434,64</b>	<b>382.183,20</b>



### Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

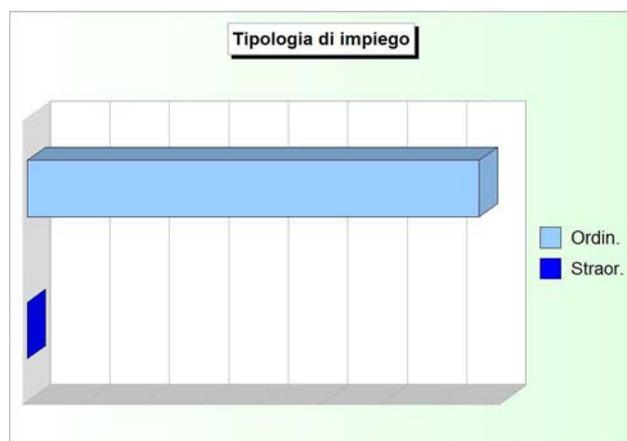
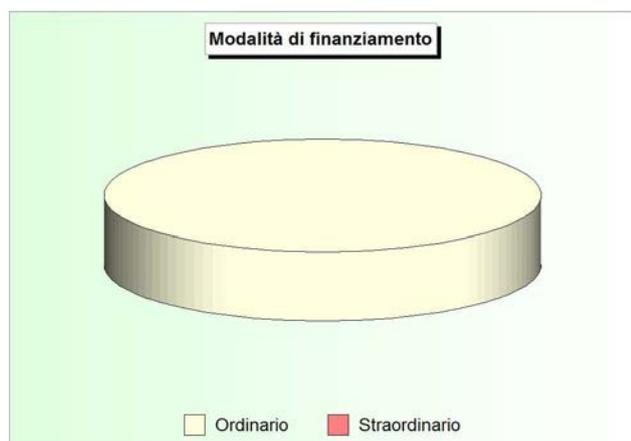
La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2013 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	6.745.705,13	6.642.193,85	103.511,28
Investimenti	181.285,12	181.285,12	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	559.939,35	559.939,35	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.486.929,60</b>	<b>7.383.418,32</b>	<b>103.511,28</b>

### Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

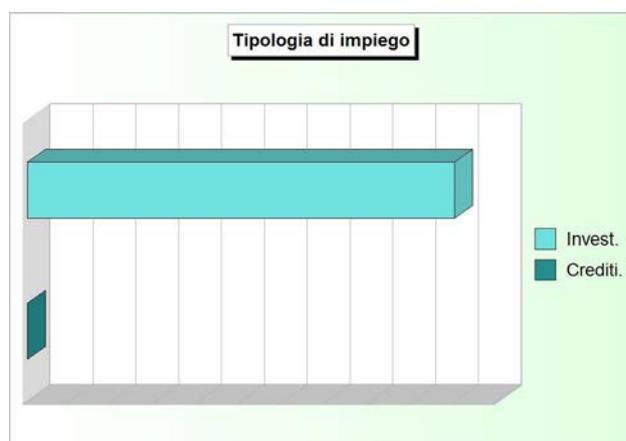
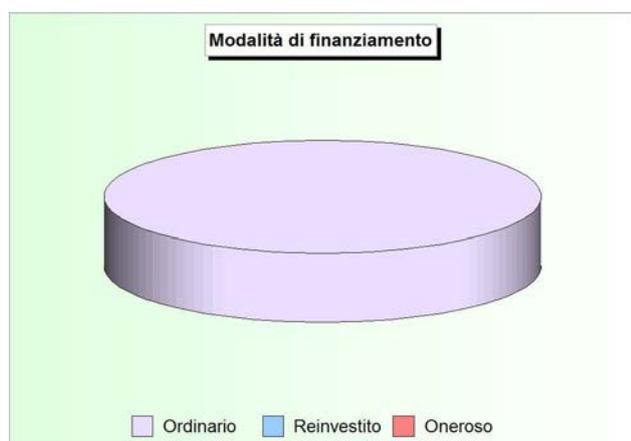
BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Tributarie (Tit.1)	(+)	4.271.009,46		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.234.742,19		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.239.953,48		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		<b>6.745.705,13</b>	6.745.705,13	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>	0,00	
<b>Totale</b>			<b>6.745.705,13</b>	6.745.705,13
<b>Uscite</b>				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	335.196,75		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		335.196,75		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	6.306.997,10		
Impieghi ordinari		<b>6.642.193,85</b>	6.642.193,85	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>	0,00	
<b>Totale</b>			<b>6.642.193,85</b>	6.642.193,85
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		6.745.705,13	
Totale uscite	(-)		6.642.193,85	
<b>Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>103.511,28</b>



### Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2013		
	Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	181.285,12	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		<b>181.285,12</b>	181.285,12
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	
Risparmio reinvestito		<b>0,00</b>	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		<b>0,00</b>	0,00
<b>Totale</b>		<b>181.285,12</b>	181.285,12
<b>Uscite</b>			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	181.285,12	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		<b>181.285,12</b>	181.285,12
<b>Totale</b>		<b>181.285,12</b>	181.285,12
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	(+)	181.285,12	
Totale uscite	(-)	181.285,12	
<b>Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>			<b>0,00</b>

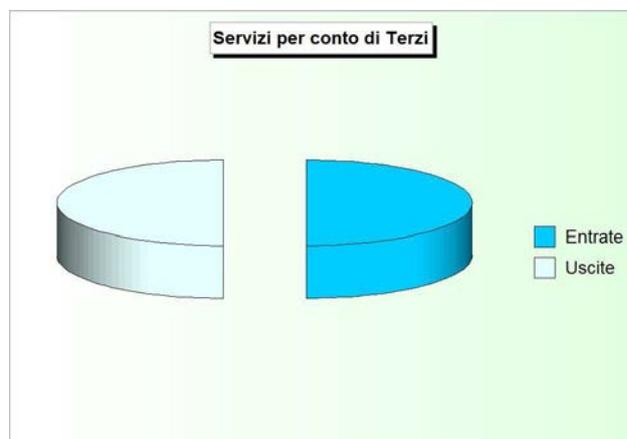
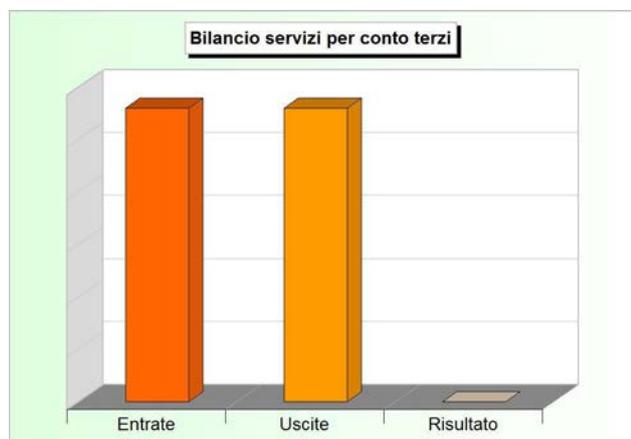


### Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

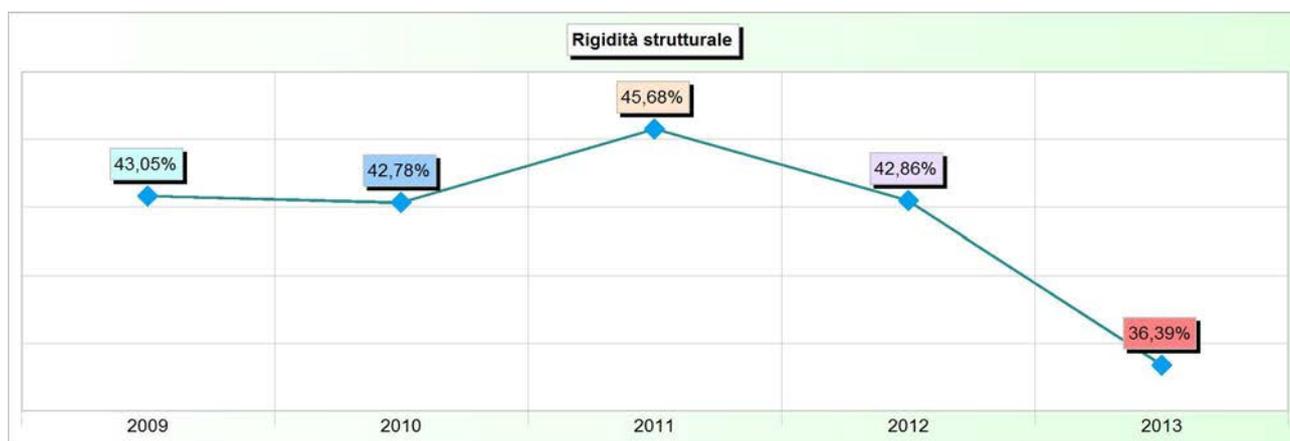
SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		559.939,35	
<b>Totale</b>			<b>559.939,35</b>	559.939,35
<b>Uscite</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		559.939,35	
<b>Totale</b>			<b>559.939,35</b>	559.939,35
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		559.939,35	
Totale uscite	(-)		559.939,35	
<b>Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>0,00</b>



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**9. RIGIDITÀ STRUTTURALE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{2.682.876,00}{6.231.906,14} \times 100$	43,05%
	2010	$\frac{2.808.108,84}{6.563.588,86} \times 100$	42,78%
$\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2011	$\frac{2.952.495,46}{6.463.805,15} \times 100$	45,68%
	2012	$\frac{2.600.691,56}{6.068.117,85} \times 100$	42,86%
	2013	$\frac{2.454.430,96}{6.745.705,13} \times 100$	36,39%



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{2.052.317,50}{6.231.906,14} \times 100$	32,93%
	2010	$\frac{2.069.372,60}{6.563.588,86} \times 100$	31,53%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	2011	$\frac{2.031.853,40}{6.463.805,15} \times 100$	31,43%
	2012	$\frac{1.868.572,42}{6.068.117,85} \times 100$	30,79%
	2013	$\frac{1.865.430,70}{6.745.705,13} \times 100$	27,65%



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO**

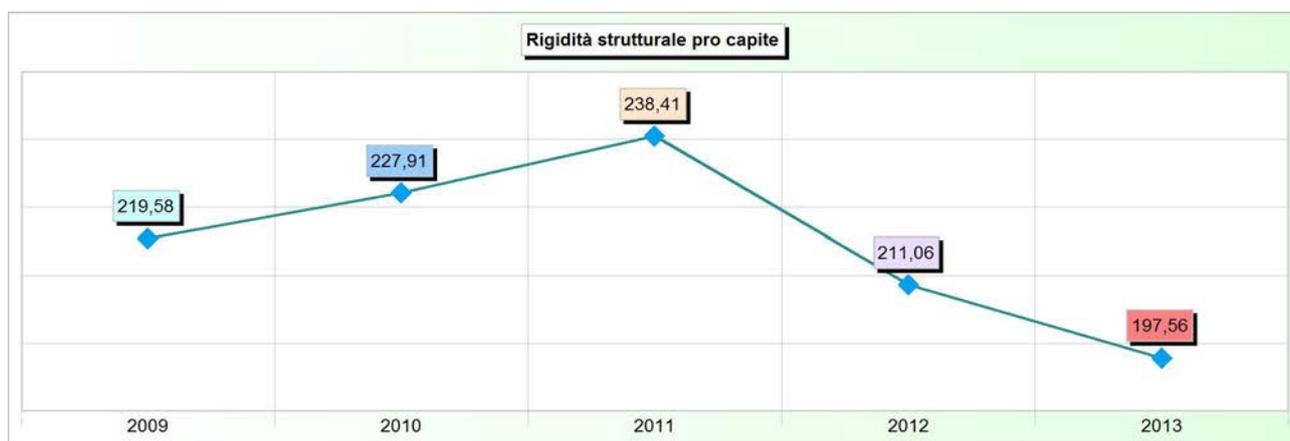
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{630.558,50}{6.231.906,14} \times 100$	10,12%
	2010	$\frac{738.736,24}{6.563.588,86} \times 100$	11,26%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <math display="block">\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}} \times 100</math> </div>	2011	$\frac{920.642,06}{6.463.805,15} \times 100$	14,24%
	2012	$\frac{732.119,14}{6.068.117,85} \times 100$	12,07%
	2013	$\frac{589.000,26}{6.745.705,13} \times 100$	8,73%



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	2.682.876,00 ----- 12.218	219,58
	2010	2.808.108,84 ----- 12.321	227,91
Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione	2011	2.952.495,46 ----- 12.384	238,41
	2012	2.600.691,56 ----- 12.322	211,06
	2013	2.454.430,96 ----- 12.424	197,56



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	2.052.317,50 ----- 12.218	167,97
	2010	2.069.372,60 ----- 12.321	167,95
Spese personale ----- Popolazione	2011	2.031.853,40 ----- 12.384	164,07
	2012	1.868.572,42 ----- 12.322	151,65
	2013	1.865.430,70 ----- 12.424	150,15



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	6.618.775,16 ----- 12.218	541,72
	2010	6.205.016,63 ----- 12.321	503,61
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2011	5.592.265,00 ----- 12.384	451,57
	2012	5.136.788,14 ----- 12.322	416,88
	2013	4.801.591,39 ----- 12.424	386,48



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE**

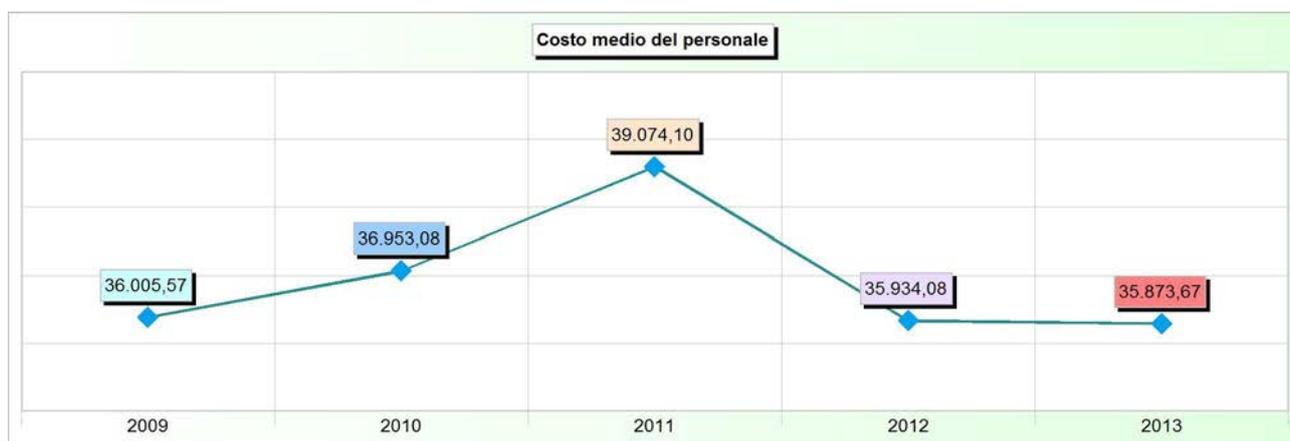
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{2.052.317,50}{5.856.142,76} \times 100$	35,05%
	2010	$\frac{2.069.372,60}{6.045.991,97} \times 100$	34,23%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	2011	$\frac{2.031.853,40}{5.874.379,56} \times 100$	34,59%
	2012	$\frac{1.868.572,42}{5.714.393,21} \times 100$	32,70%
	2013	$\frac{1.865.430,70}{6.306.997,10} \times 100$	29,58%



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	2.052.317,50 ----- 57	36.005,57
	2010	2.069.372,60 ----- 56	36.953,08
Spese personale ----- Dipendenti	2011	2.031.853,40 ----- 52	39.074,10
	2012	1.868.572,42 ----- 52	35.934,09
	2013	1.865.430,70 ----- 52	35.873,67



**Sistema degli indicatori 2013**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**20. ABITANTI PER DIPENDENTE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	12.218 ----- 57	214,35
	2010	12.321 ----- 56	220,02
Popolazione ----- Dipendenti	2011	12.384 ----- 52	238,15
	2012	12.322 ----- 52	236,96
	2013	12.424 ----- 52	238,92



### Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

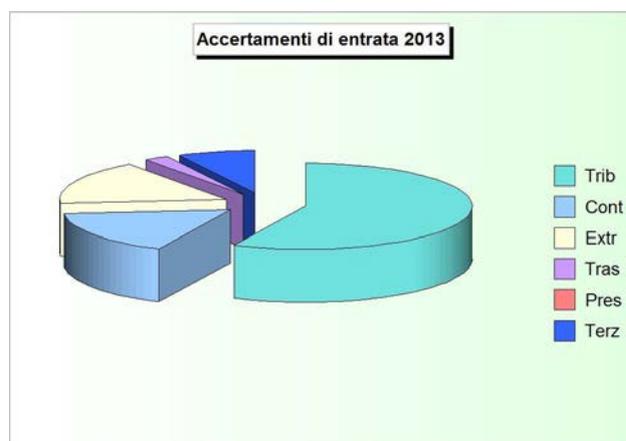
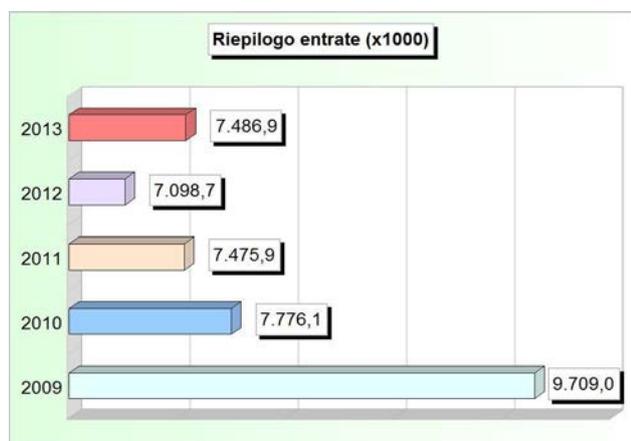
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Tributarie	4.271.009,46	57,05
2 Contributi e trasferimenti correnti	1.234.742,19	16,49
3 Extratributarie	1.239.953,48	16,56
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	181.285,12	2,42
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	559.939,35	7,48
<b>Totale</b>	<b>7.486.929,60</b>	<b>100,00</b>

<b>RIEPILOGO ENTRATE</b> (Accertamenti competenza)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
1 Tributarie	3.168.516,05	3.202.876,24	5.073.380,39	4.661.400,67	4.271.009,46
2 Contributi e trasferimenti correnti	2.119.764,89	2.282.421,92	184.336,02	231.399,70	1.234.742,19
3 Extratributarie	943.625,20	1.078.290,70	1.206.088,74	1.175.317,48	1.239.953,48
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	552.975,08	616.807,93	436.739,85	295.733,83	181.285,12
5 Accensione di prestiti	2.282.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	642.092,47	595.719,37	575.393,27	734.868,47	559.939,35
<b>Totale</b>	<b>9.708.973,69</b>	<b>7.776.116,16</b>	<b>7.475.938,27</b>	<b>7.098.720,15</b>	<b>7.486.929,60</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

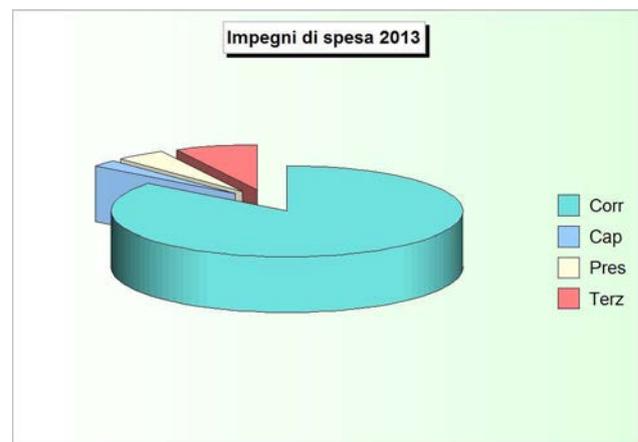
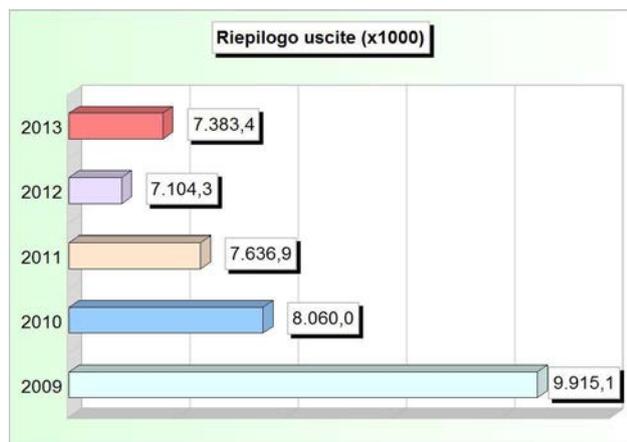
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Correnti	6.306.997,10	85,42
2 In conto capitale	181.285,12	2,46
3 Rimborso di prestiti	335.196,75	4,54
4 Servizi per conto di terzi	559.939,35	7,58
<b>Totale</b>	<b>7.383.418,32</b>	<b>100,00</b>

<b>RIEPILOGO USCITE</b> (Impegni competenza)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
1 Correnti	5.856.142,76	6.045.991,97	5.874.379,56	5.714.393,21	6.306.997,10
2 In conto capitale	3.029.326,25	1.004.527,64	574.369,91	199.573,83	181.285,12
3 Rimborso di prestiti	387.586,83	413.758,53	612.751,63	455.476,86	335.196,75
4 Servizi per conto di terzi	642.092,47	595.719,37	575.393,27	734.868,47	559.939,35
<b>Totale</b>	<b>9.915.148,31</b>	<b>8.059.997,51</b>	<b>7.636.894,37</b>	<b>7.104.312,37</b>	<b>7.383.418,32</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

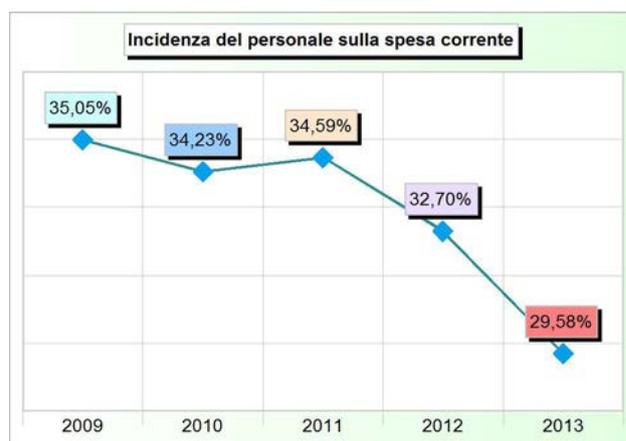
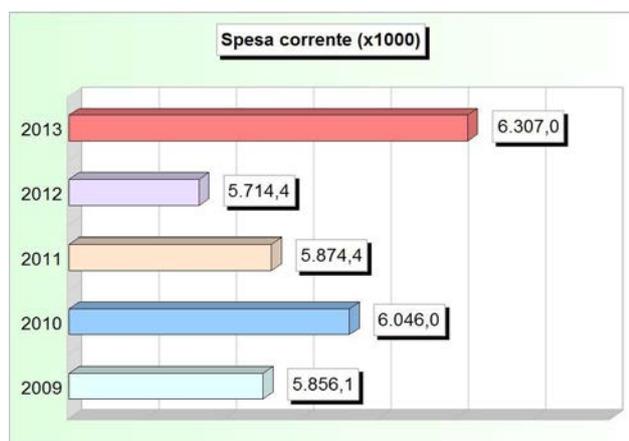
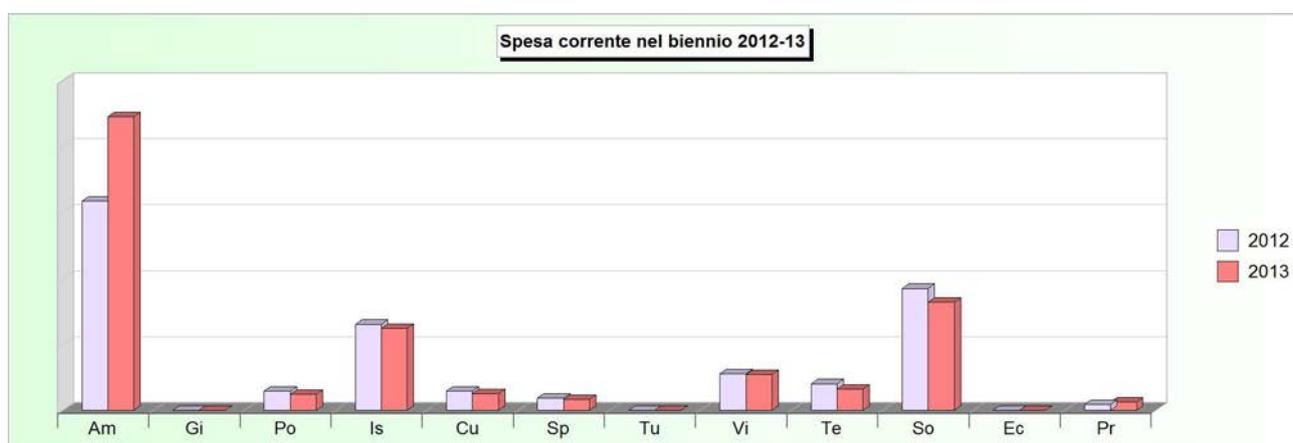
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

<b>Tit.1 - SPESE CORRENTI</b> (Impegni competenza)	<b>Anno 2013</b>	<b>Percentuale</b>
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.116.166,87	49,41
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	170.372,39	2,70
4 Istruzione pubblica	872.275,73	13,83
5 Cultura e beni culturali	179.649,47	2,85
6 Sport e ricreazione	116.658,36	1,85
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	380.656,44	6,04
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	226.699,69	3,59
10 Settore sociale	1.152.460,50	18,27
11 Sviluppo economico	1.700,00	0,03
12 Servizi produttivi	90.357,65	1,43
<b>Totale</b>	<b>6.306.997,10</b>	<b>100,00</b>

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	2.170.729,70	2.219.560,63	2.172.572,05	2.219.314,21	3.116.166,87
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	241.410,67	237.666,83	231.478,92	206.499,76	170.372,39
4 Istruzione pubblica	906.140,77	905.850,24	901.109,88	915.983,26	872.275,73
5 Cultura e beni culturali	236.193,51	261.249,55	214.043,64	205.776,21	179.649,47
6 Sport e ricreazione	138.450,21	142.864,53	160.977,56	132.067,36	116.658,36
7 Turismo	0,00	33.940,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	368.361,86	441.200,30	455.523,38	389.166,62	380.656,44
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	540.251,28	471.968,01	437.481,69	282.788,43	226.699,69
10 Settore sociale	1.175.052,30	1.254.822,99	1.232.712,47	1.297.564,90	1.152.460,50
11 Sviluppo economico	19.234,23	14.828,89	6.380,87	2.934,20	1.700,00
12 Servizi produttivi	60.318,23	62.040,00	62.099,10	62.298,26	90.357,65
<b>Totale</b>	<b>5.856.142,76</b>	<b>6.045.991,97</b>	<b>5.874.379,56</b>	<b>5.714.393,21</b>	<b>6.306.997,10</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

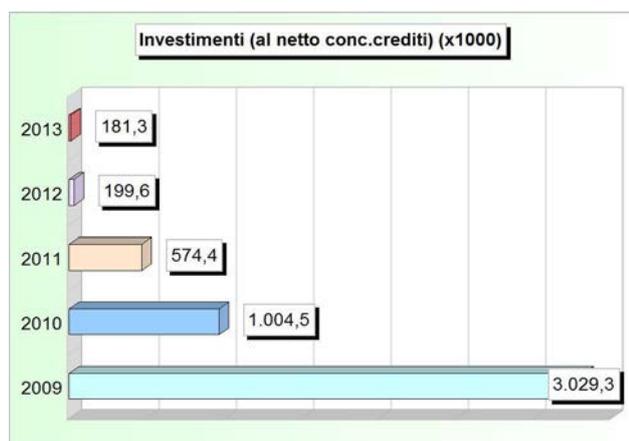
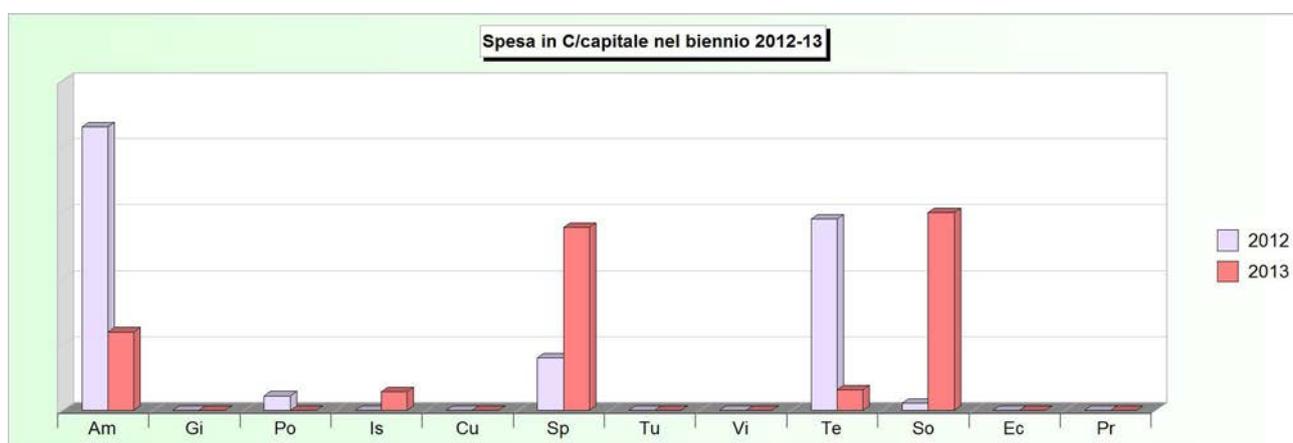
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	28.600,00	15,78
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	6.719,76	3,71
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	66.639,88	36,76
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	0,00	0,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	7.425,48	4,10
10 Settore sociale	71.900,00	39,65
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>181.285,12</b>	<b>100,00</b>

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	2.369.906,90	292.764,17	392.179,91	103.125,87	28.600,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	40.000,00	100,00	0,00	5.263,50	0,00
4 Istruzione pubblica	19.999,80	53.891,60	40.000,00	0,00	6.719,76
5 Cultura e beni culturali	7.000,00	4.965,60	0,00	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	62.670,00	197.400,00	51.600,00	19.200,00	66.639,88
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	356.393,90	254.419,98	0,00	0,00	0,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	167.855,65	185.718,29	67.000,00	69.484,46	7.425,48
10 Settore sociale	5.500,00	15.268,00	23.590,00	2.500,00	71.900,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.029.326,25</b>	<b>1.004.527,64</b>	<b>574.369,91</b>	<b>199.573,83</b>	<b>181.285,12</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

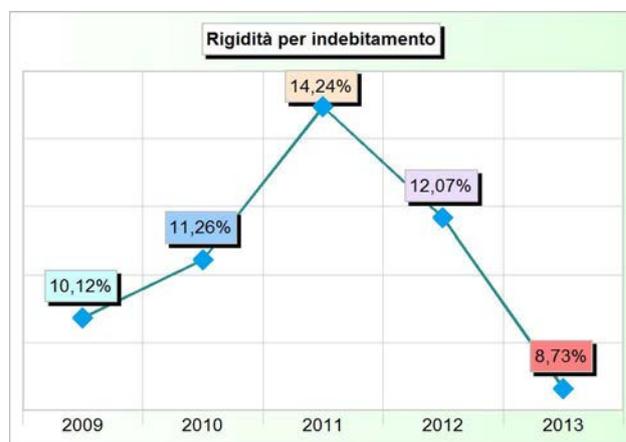
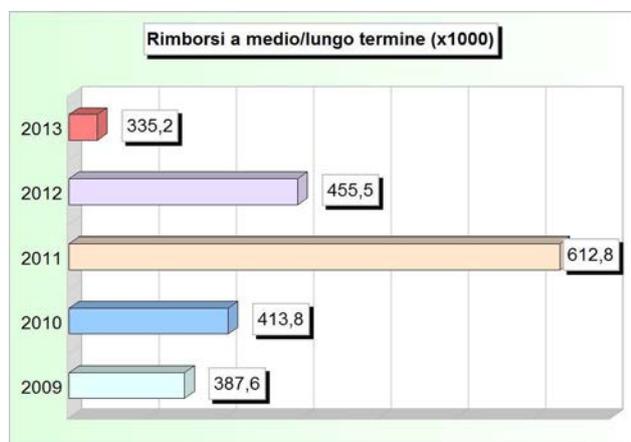
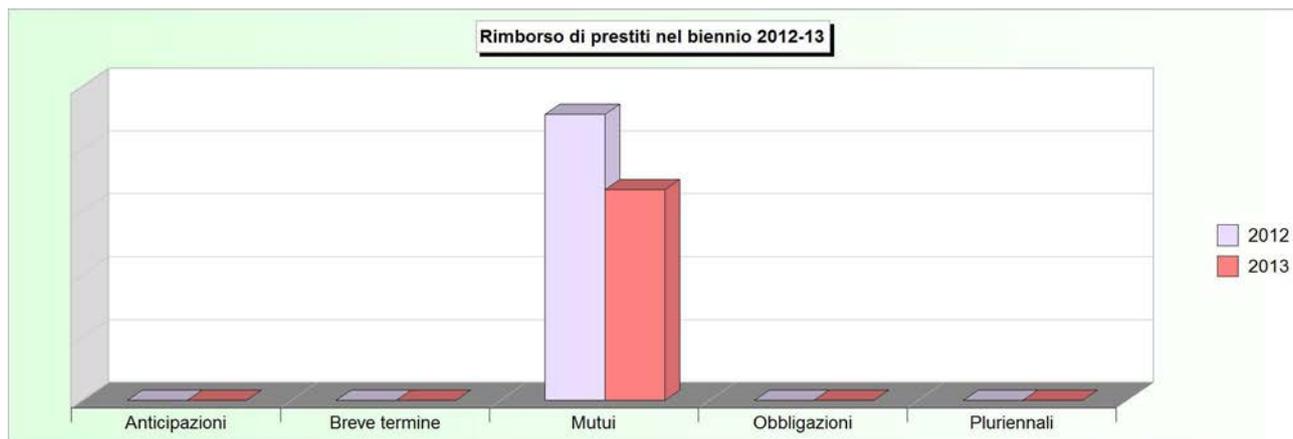
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	335.196,75	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		335.196,75	100,00
<b>Totale</b>		<b>335.196,75</b>	<b>100,00</b>

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2009	2010	2011	2012	2013
1 Rimborsamento di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	387.586,83	413.758,53	612.751,63	455.476,86	335.196,75
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsamento finanziamenti a medio/lungo termine		387.586,83	413.758,53	612.751,63	455.476,86	335.196,75
<b>Totale</b>		<b>387.586,83</b>	<b>413.758,53</b>	<b>612.751,63</b>	<b>455.476,86</b>	<b>335.196,75</b>



### Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2013
Personale previsto in pianta organica		64
Dipendenti in servizio: di ruolo		52
non di ruolo		0
	Totale	52
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		1.865.430,70



### Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

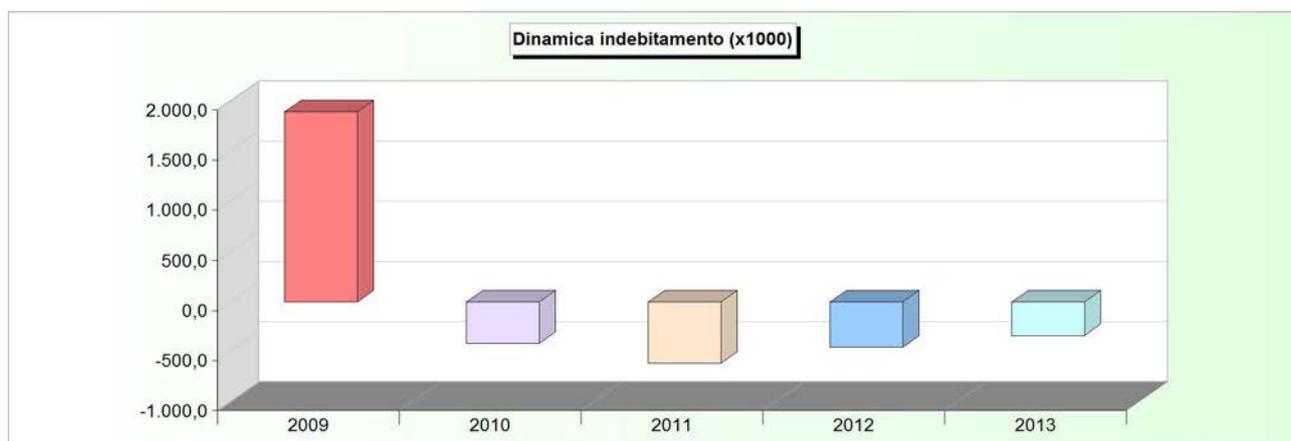
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

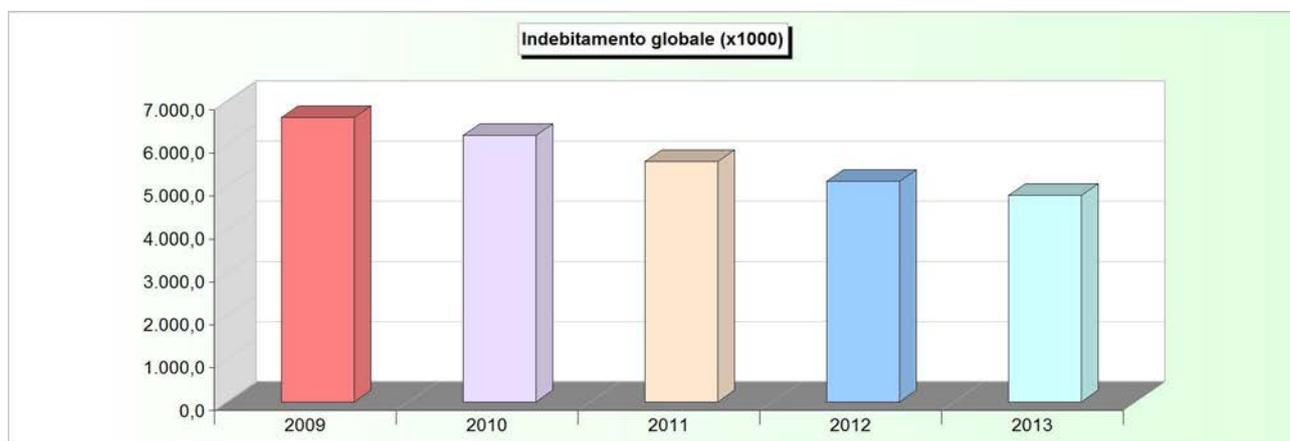
<b>VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2013</b> (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	<b>Accensione (+)</b>	<b>Rimborso (-)</b>	<b>Altre variazioni (+/-)</b>	<b>Variazione netta</b>
Cassa DD.PP.	0,00	201.600,20	0,00	-201.600,20
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	133.596,55	0,00	-133.596,55
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>335.196,75</b>	<b>0,00</b>	<b>-335.196,75</b>

<b>INDEBITAMENTO GLOBALE</b>	<b>Consistenza al 31-12-2012</b>	<b>Accensione (+)</b> (Acc. Tit.5/E)	<b>Rimborso (-)</b> (Imp. Tit.3/U)	<b>Altre variazioni (+/-)</b>	<b>Consistenza al 31-12-2013</b>
Cassa DD.PP.	3.632.678,80	0,00	201.600,20	0,00	3.431.078,60
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	1.504.109,34	0,00	133.596,55	0,00	1.370.512,79
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.136.788,14</b>	<b>0,00</b>	<b>335.196,75</b>	<b>0,00</b>	<b>4.801.591,39</b>

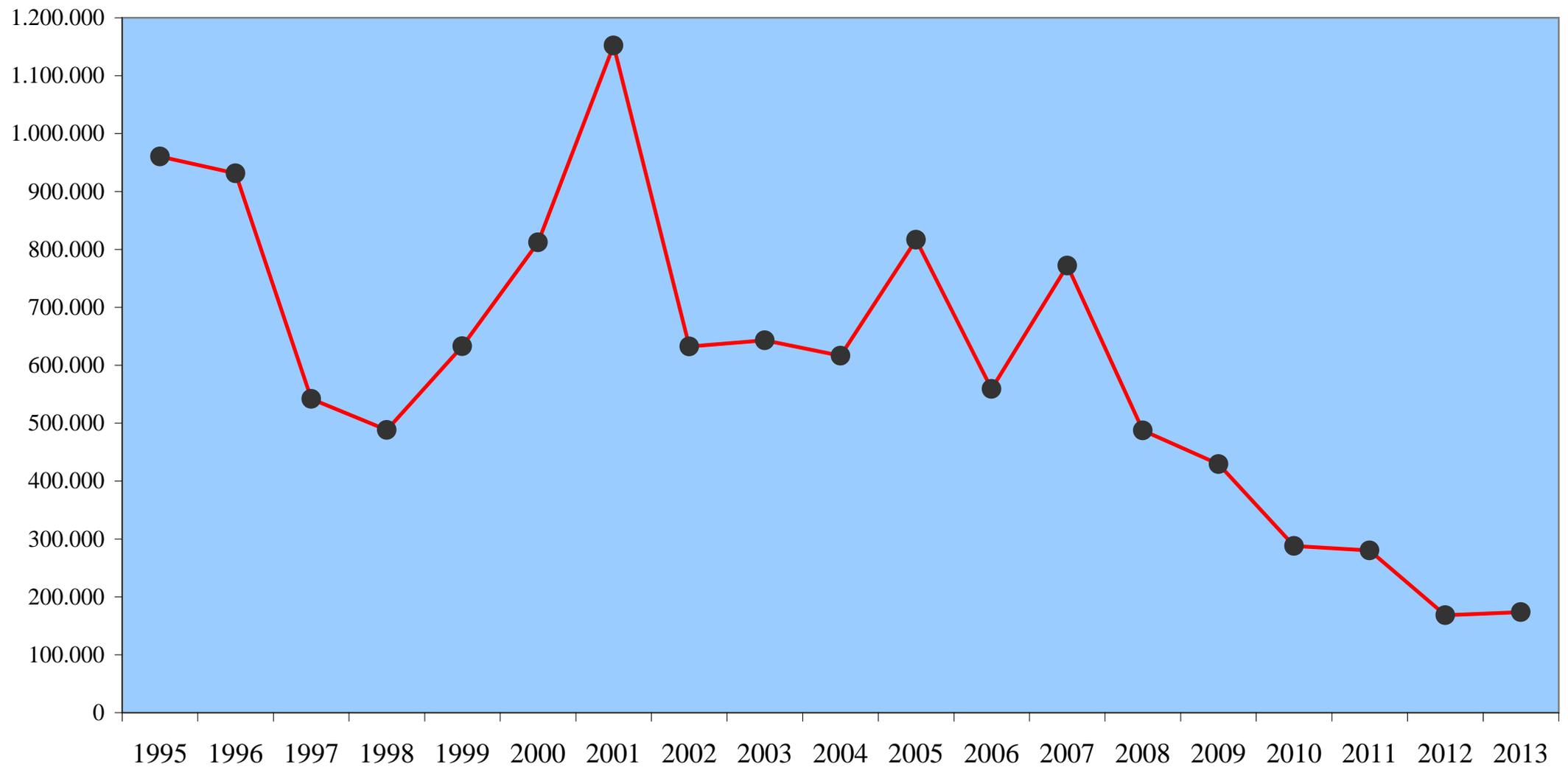
<b>DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO</b> (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Cassa DD.PP.	2.111.776,32	-216.476,00	-488.895,70	-326.864,03	-201.600,20
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	-102.637,33	-77.817,42	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	-114.725,82	-119.465,11	-123.855,93	-128.612,83	-133.596,55
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.894.413,17</b>	<b>-413.758,53</b>	<b>-612.751,63</b>	<b>-455.476,86</b>	<b>-335.196,75</b>



<b>INDEBITAMENTO GLOBALE</b> Consistenza al 31-12	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Cassa DD.PP.	4.664.914,53	4.448.438,53	3.959.542,83	3.632.678,80	3.431.078,60
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	77.817,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	1.876.043,21	1.756.578,10	1.632.722,17	1.504.109,34	1.370.512,79
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.618.775,16</b>	<b>6.205.016,63</b>	<b>5.592.265,00</b>	<b>5.136.788,14</b>	<b>4.801.591,39</b>



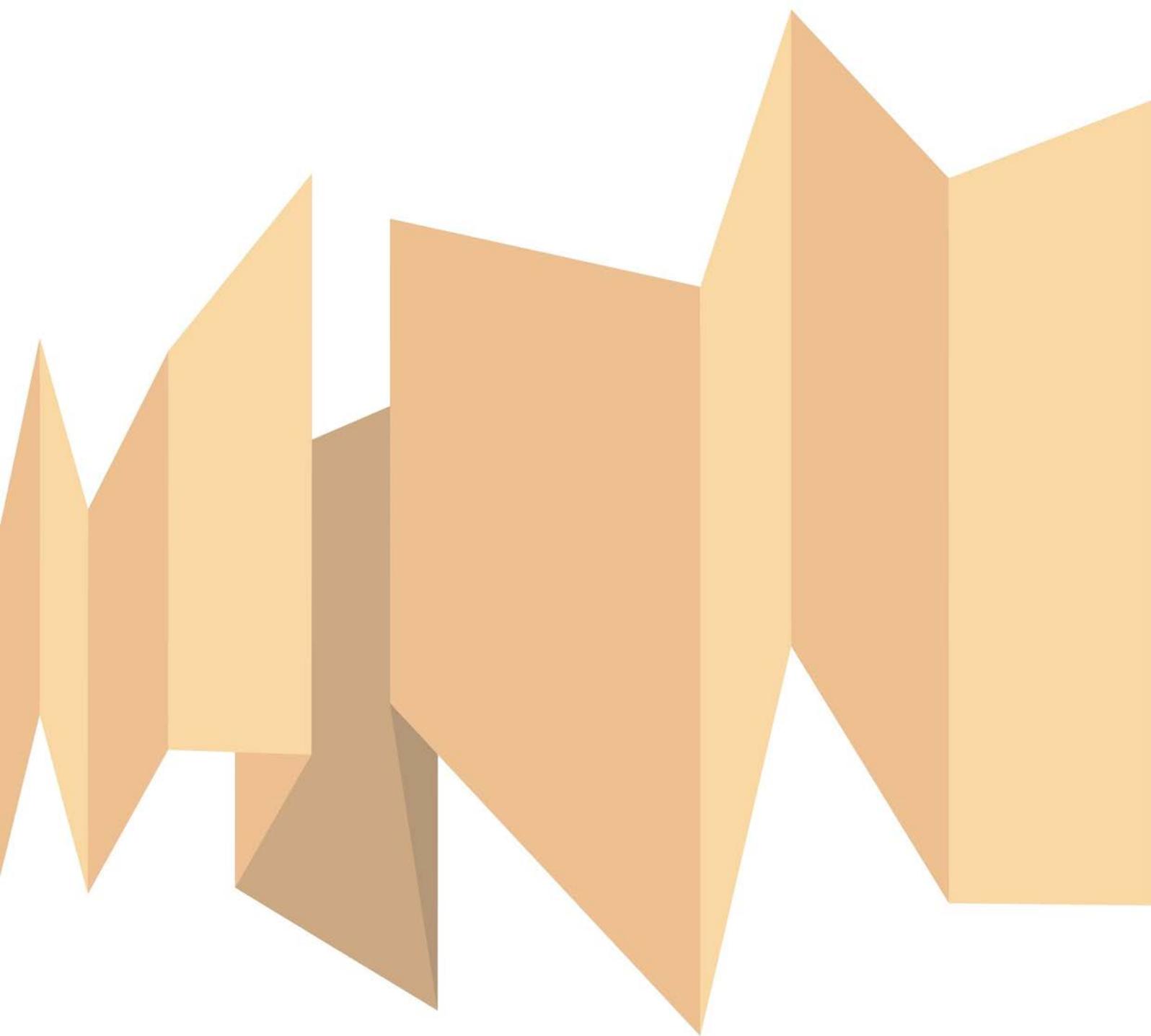
### ANDAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE





Comune di  
Ponzano Veneto

# RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE ALLA CONTABILITA' ECONOMICA 2013



**Comune di Ponzano Veneto**  
**RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE 2013**

**INDICE**

	Pag.
<b>Il rendiconto 2013 nell'ottica economica</b>	
Conto economico e conto del patrimonio a confronto	1
I ricavi del conto economico in sintesi	3
I costi del conto economico in sintesi	4
L'attivo patrimoniale in sintesi	5
Il passivo patrimoniale in sintesi	6
Evoluzione dei risultati economici nel biennio 2012/2013	7
Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio 2012/2013	8
Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio 2012/2013	9
<b>Analisi del conto economico 2013</b>	
Il risultato della gestione caratteristica	10
Il risultato della gestione finanziaria	11
Il risultato della gestione straordinaria	12
<b>Analisi dell'attivo patrimoniale 2013</b>	
Le immobilizzazioni immateriali	13
Le immobilizzazioni materiali	14
Le immobilizzazioni finanziarie	15
I crediti	16
Le disponibilità liquide	17
I ratei ed i risconti attivi	18
<b>Analisi del passivo patrimoniale 2013</b>	
Il patrimonio netto	19
I conferimenti	20
I debiti	21

## Il rendiconto nell'ottica economica

### Conto economico e conto del patrimonio a confronto

I risultati di ogni esercizio modificano la composizione del patrimonio. Partendo da questa constatazione, l'accostamento del *conto economico* con il *conto del patrimonio*, nella forma di un'unica rappresentazione particolarmente sintetica, costituisce un passaggio necessario per sviluppare in un secondo tempo l'analisi dei singoli aggregati.

Per espressa prescrizione contabile, il *conto economico* è redatto secondo uno *schema a struttura scalare*, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del risultato economico finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare, collocata all'interno di un unico prospetto, dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono *segno algebrico* opposto (positivo o negativo), permette di evidenziare anche i *risultati intermedi* della gestione.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato complessivo è preceduto rispettivamente dai risultati della gestione caratteristica, di quella operativa, della gestione delle partecipazioni in aziende speciali, della gestione finanziaria, ed infine da quella straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni utili, ma allo stesso tempo particolarmente sintetiche.

È opportuno infatti precisare che un risultato *complessivo* di un certo segno (positivo o negativo) può essere prodotto pur in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. Una perdita della gestione operativa, ad esempio, può essere trasformata in un utile generale dopo l'imputazione a bilancio del risultato particolarmente positivo della gestione straordinaria.

Queste indicazioni, seppure in forma semplificata, sono già evidenti dalla lettura del primo dei due prospetti seguenti, dove il risultato *economico dell'esercizio* è visto come la somma dei risultati intermedi ottenuti dalla *gestione caratteristica*, dalla *gestione delle partecipazioni in aziende speciali*, dalla *gestione finanziaria*, ed infine dalla *gestione straordinaria*. Naturalmente, i singoli risultati sono prodotti dalla differenza algebrica tra i rispettivi costi e ricavi sostenuti nell'arco del medesimo esercizio economico.

Il secondo prospetto, e cioè il *conto del patrimonio*, è composto da due distinte sezioni che riportano le principali voci che determinano la ricchezza posseduta dal Comune, e come questa entità sia collegata all'approvvigionamento esterno di risorse onerose.

Per quanto riguarda l'*attivo* patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le *immobilizzazioni* (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'*attivo circolante* (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine da *ratei ed i risconti attivi*.

Il criterio adottato porta alla conclusione che le attività del medesimo tipo possono ritrovarsi, all'interno della tabella, in voci collocate tra le diverse classi. Infatti, la classificazione non avviene sulla scorta della natura della posta ma in base al suo grado di liquidità con la conseguenza che una voce dell'attivo, se composta da entrate con un grado di liquidità diverso, sarà scomposta in più quote collocate in posizioni differenti all'interno del medesimo prospetto. Non solo, ma se nel corso degli esercizi il grado di liquidità del cespite varia (si pensi, a tal riguardo, al tasso di esigibilità dei crediti), la stessa posta verrà ricollocata, negli anni successivi, in una classe diversa da quella originaria.

Come ultima considerazione è importante segnalare che le poste dell'attivo patrimoniale devono essere iscritte al lordo delle rettifiche di valore, mentre l'importo del corrispondente fondo ammortamento sarà collocato nella voce immediatamente successiva. In questo modo i dati patrimoniali dell'attivo indicano il valore storico dell'immobilizzazione, eventualmente corretta in aumento dalle manutenzioni straordinarie effettuate, mentre il corrispondente fondo ammortamento riporterà il valore stimato del consumo del bene immobile che si è verificato per effetto della partecipazione di questo cespite al processo produttivo (erogazione dei servizi al cittadino).

Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del *passivo* patrimoniale, si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il *patrimonio netto*, i *conferimenti*, i *debiti*, ed infine i *ratei e i risconti passivi*.

La scelta del legislatore di seguire questa strada appare in parte discutibile perché, così facendo, viene a mancare la possibilità di accostare, senza ulteriori rielaborazioni dei dati contabili, le classi e sotto-classi dell'attivo con quelle del passivo. Sarebbe stato forse più logico seguire l'impostazione classica, che tende a confrontare l'attivo circolante con le passività a breve e le immobilizzazioni con le passività a medio e lungo termine, ma l'impostazione del modello ufficiale su cui sono esposte le attività e le passività patrimoniali ha seguito finalità del tutto diverse, e la prescrizione non è in alcun modo eludibile. Il modello ufficiale, infatti, non può essere in nessun modo modificato.

Nelle seguenti tabelle i dati sono quelli espressi in forma sintetica, ed i valori sono espressi esclusivamente in euro.

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI	IMPORTI		
	RICAVI	COSTI	RISULTATO
Gestione caratteristica	7.399.669,35	6.552.790,23	846.879,12
Partecipazione in aziende speciali	3.487,21	371.000,00	-367.512,79
Gestione finanziaria	11.116,44	253.803,51	-242.687,07
Gestione straordinaria	231.985,60	481.064,09	-249.078,49
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>7.646.258,60</b>	<b>7.658.657,83</b>	<b>-12.399,23</b>

IL CONTO DEL PATRIMONIO IN SINTESI			
ATTIVO	IMPORTI	PASSIVO	IMPORTI
Immobilizzazioni immateriali	2.896.848,70	Patrimonio netto	23.125.575,62
Immobilizzazioni materiali	30.757.360,47	Conferimenti	11.982.990,77
Immobilizzazioni finanziarie	3.795.353,49	Debiti	6.117.175,98
Rimanenze	1.954,23	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.615.783,60		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.130.904,83		
Ratei e risconti attivi	27.537,05		
<b>Totale</b>	<b>41.225.742,37</b>	<b>Totale</b>	<b>41.225.742,37</b>

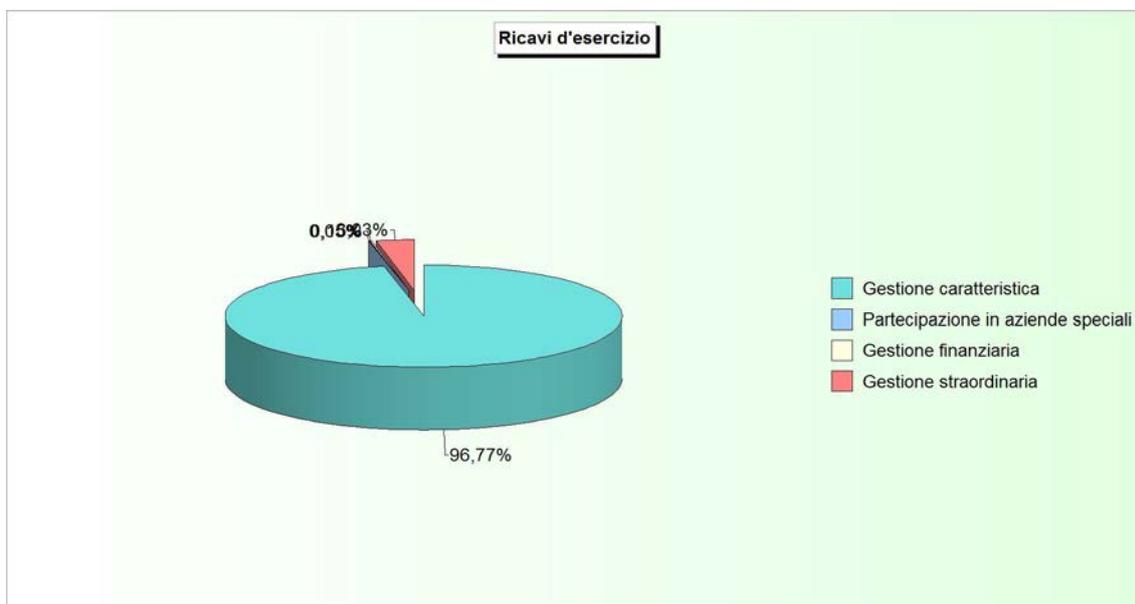
## Il rendiconto nell'ottica economica

### I ricavi del conto economico in sintesi

I ricavi che hanno contribuito a formare il risultato complessivo di esercizio, o per meglio dire, le varie componenti del risultato espresso in forma scalare, sono i proventi della gestione caratteristica, i proventi da aziende speciali e partecipate, i proventi finanziari, ed infine i proventi straordinari.

L'accostamento dei valori con le corrispondenti percentuali di incidenza sul totale generale dei ricavi, unitamente alla rappresentazione grafica degli stessi, mostra come si sia formato l'*utile* o la *perdita*. Un risultato positivo, infatti, può essere il frutto di un'espansione dei ricavi della gestione caratteristica, e cioè i proventi dell'attività normale dell'ente, oppure può dipendere dal verificarsi di circostanze occasionali che hanno prodotto un aumento dei ricavi straordinari. Le due situazioni, com'è facile intuire, portano ad un giudizio sui risultati conseguiti nell'esercizio profondamente diverso.

RISULTATI ECONOMICI D'ESERCIZIO	RICAVI	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Gestione caratteristica	7.399.669,35	96,77
Partecipazione in aziende speciali	3.487,21	0,05
Gestione finanziaria	11.116,44	0,15
Gestione straordinaria	231.985,60	3,03
<b>Totale</b>	<b>7.646.258,60</b>	<b>100,00</b>

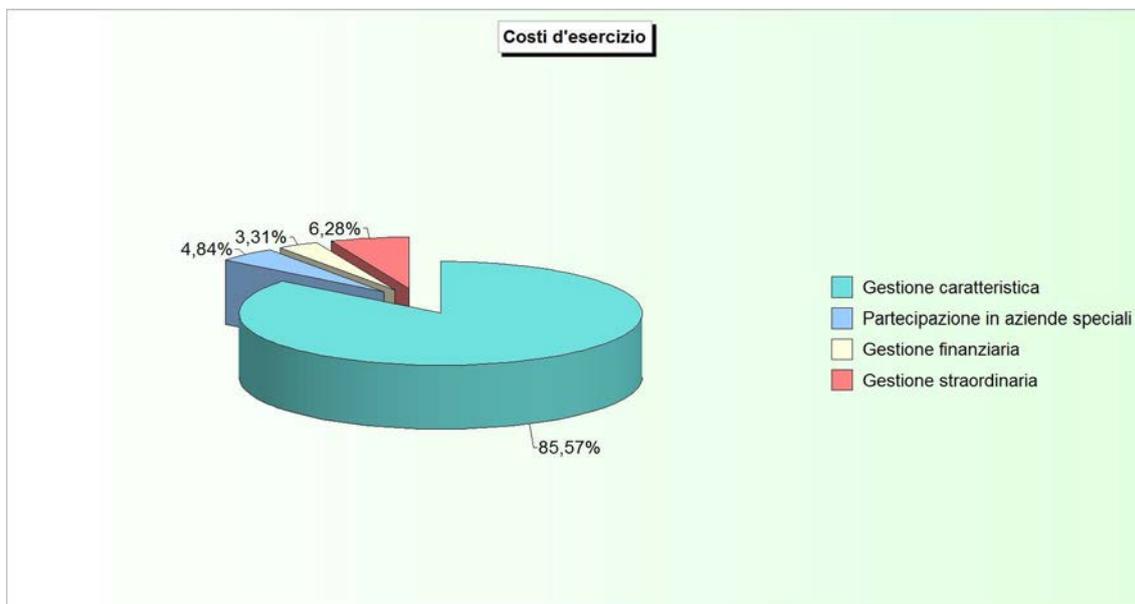


## Il rendiconto nell'ottica economica I costi del conto economico in sintesi

Analogamente ai ricavi, il primo approccio all'analisi della parte negativa del conto economico prevede l'esposizione delle varie configurazioni di costi che hanno contribuito a formare il risultato complessivo dell'esercizio.

L'accostamento dei valori alle relative percentuali fornisce, insieme alla corrispondente rappresentazione grafica, un'indicazione di come si sia realizzato il saldo finale. Vale sempre l'indicazione che un risultato complessivo di un certo segno (positivo o negativo) può essersi prodotto anche in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. È opportuno infine considerare che tutti gli elementi riportati nel prospetto, seppure indicati dalla normativa economica con delle denominazioni spesso *simili* alla terminologia finanziaria (conto del bilancio), contengono degli importi che sono stati rettificati *al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza*.

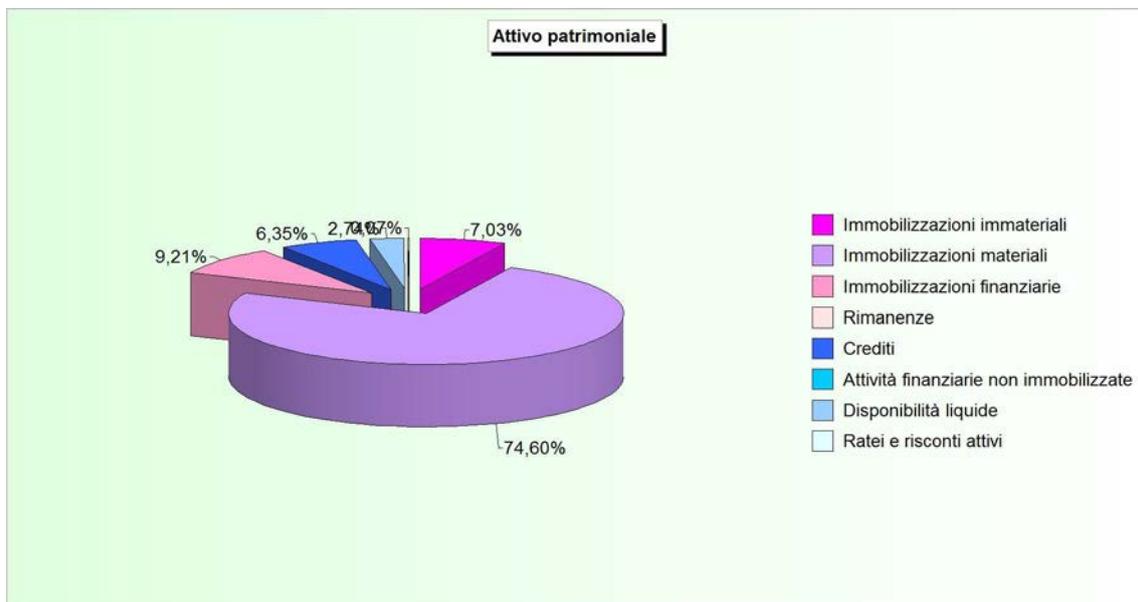
RISULTATI ECONOMICI D'ESERCIZIO	COSTI	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Gestione caratteristica	6.552.790,23	85,57
Partecipazione in aziende speciali	371.000,00	4,84
Gestione finanziaria	253.803,51	3,31
Gestione straordinaria	481.064,09	6,28
<b>Totale</b>	<b>7.658.657,83</b>	<b>100,00</b>



## Il rendiconto nell'ottica economica L'attivo patrimoniale in sintesi

Il primo approccio all'analisi dei risultati patrimoniali conseguiti nell'esercizio inizia proprio con l'esposizione, in forma tabellare e grafica, delle classi dell'attivo patrimoniale, e cioè le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie non immobilizzate, le disponibilità liquide, ed infine i ratei ed i risconti attivi. I dati numerici sono poi trasformati in valori percentuali per rendere così visibile l'incidenza del singolo gruppo sul totale generale.

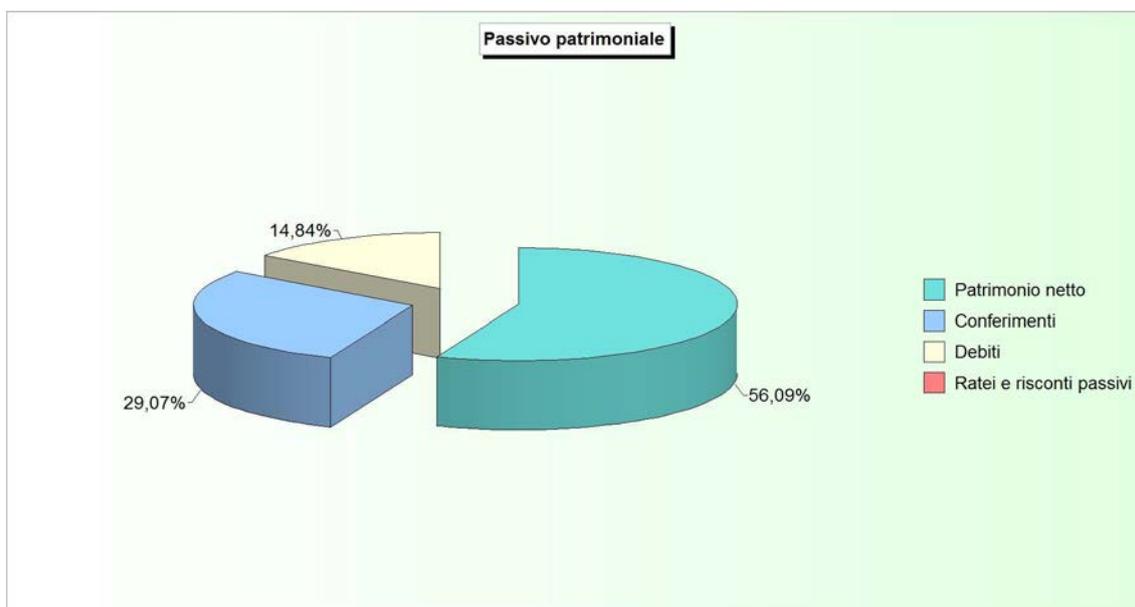
DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	ATTIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Immobilizzazioni immateriali	2.896.848,70	7,03
Immobilizzazioni materiali	30.757.360,47	74,60
Immobilizzazioni finanziarie	3.795.353,49	9,21
Rimanenze	1.954,23	0,00
Crediti	2.615.783,60	6,35
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.130.904,83	2,74
Ratei e risconti attivi	27.537,05	0,07
<b>Totale</b>	<b>41.225.742,37</b>	<b>100,00</b>



## Il rendiconto nell'ottica economica Il passivo patrimoniale in sintesi

Il conto del patrimonio riporta il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, la cui differenza aritmetica è poi esposta in un'apposita posta denominata *patrimonio netto*. Quest'ultima individua la *ricchezza netta* del Comune che subisce nel corso degli anni importanti variazioni di valore dovute al progressivo accavallarsi dei risultati economici di esercizio che si possono chiudere in utile, con il conseguente aumento di valore del patrimonio netto, o in perdita, con una riduzione netta della ricchezza comunale. Riportiamo di seguito le voci del passivo, scomposto in patrimonio netto, conferimenti, debiti, ratei e i risconti passivi.

DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	PASSIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Patrimonio netto	23.125.575,62	56,09
Conferimenti	11.982.990,77	29,07
Debiti	6.117.175,98	14,84
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>41.225.742,37</b>	<b>100,00</b>



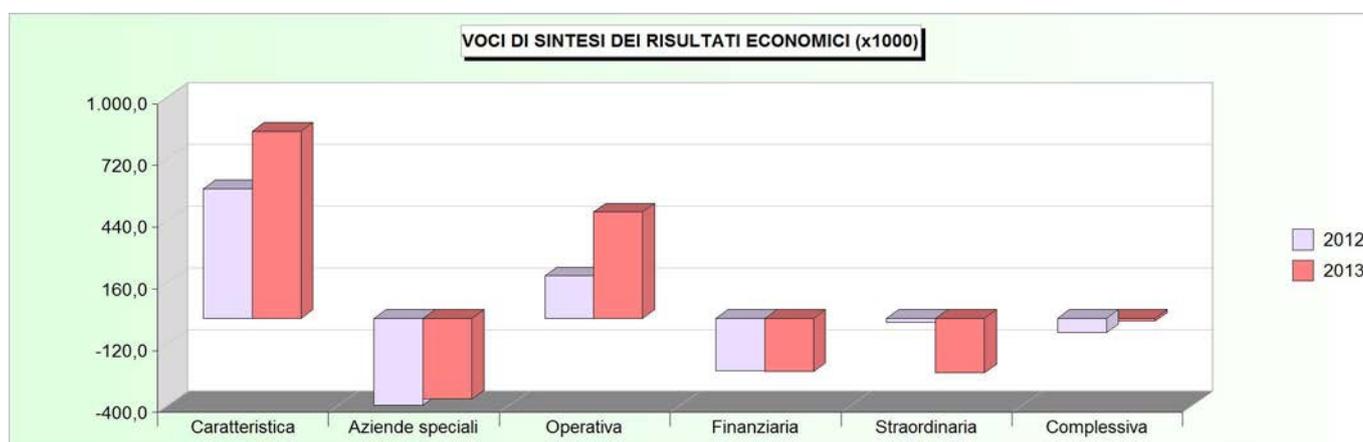
### I dati economici e patrimoniali a confronto

#### Evoluzione dei risultati economici nel biennio

Il patrimonio comunale, inteso come il saldo netto tra le attività e le passività, si modifica nel tempo subendo l'effetto della diversa dimensione dei risultati economici conseguiti nei singoli periodi economici di riferimento, che per l'ente locale, corrispondono all'anno solare.

Il prospetto successivo, con l'annessa elaborazione grafica, mostra come si è prodotto il risultato degli ultimi due esercizi, com'è variato nel biennio, come le varie componenti del saldo complessivo - ossia il risultato della gestione caratteristica, quello della partecipazione in aziende speciali, i risultati della gestione operativa, finanziaria e straordinaria - si siano modificati nel tempo per effetto della variazione nell'entità delle singole componenti di costo o di ricavo.

VOCI DI SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI (Utile/Perdita)	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Gestione caratteristica	586.332,17	846.879,12	260.546,95
Partecipazione in aziende speciali	-394.531,22	-367.512,79	27.018,43
Gestione operativa	191.800,95	479.366,33	287.565,38
Gestione finanziaria	-238.120,09	-242.687,07	-4.566,98
Gestione straordinaria	-19.226,44	-249.078,49	-229.852,05
Gestione complessiva (risultato economico dell'esercizio)	-65.545,58	-12.399,23	53.146,35

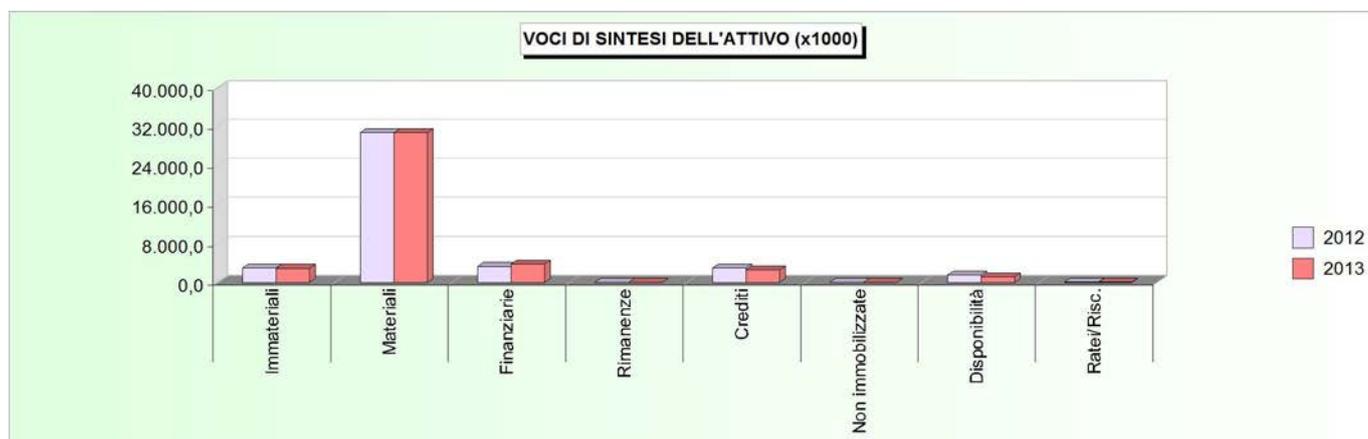


### I dati economici e patrimoniali a confronto Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio

L'utile o la perdita che si è verificata nell'ultimo biennio produce degli effetti sull'attivo o sul passivo patrimoniale, sotto forma di un aumento del valore delle attività, di una contrazione del valore delle passività, oppure, ed è la condizione che si verifica con maggiore frequenza, come la *combinazione* di varie modifiche di segno opposto, le quali incidono sia sull'attivo che nei confronti del passivo.

Partendo da queste premesse, la tabella successiva ed il corrispondente grafico mostrano come queste modifiche abbiano interessato, ed in quale misura, i grandi aggregati della parte attiva del patrimonio comunale.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	2.985.664,58	2.896.848,70	-88.815,88
Immobilizzazioni materiali	30.748.994,63	30.757.360,47	8.365,84
Immobilizzazioni finanziarie	3.276.168,41	3.795.353,49	519.185,08
Rimanenze	815,50	1.954,23	1.138,73
Crediti	2.947.024,16	2.615.783,60	-331.240,56
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.537.696,33	1.130.904,83	-406.791,50
Ratei e risconti attivi	32.383,00	27.537,05	-4.845,95
<b>Totale</b>	<b>41.528.746,61</b>	<b>41.225.742,37</b>	<b>-303.004,24</b>

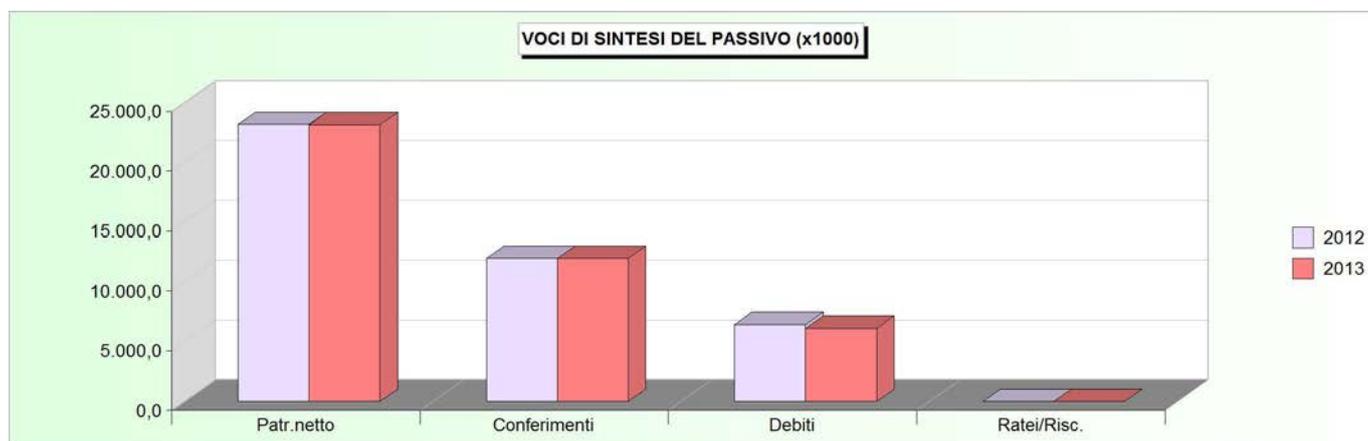


**I dati economici e patrimoniali a confronto**  
**Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio**

Come per l'attivo, anche i valori dei principali aggregati del passivo vengono di seguito accostati per misurare le variazioni che si sono manifestate nel corso dell'ultimo biennio.

La chiusura dell'esercizio in utile o perdita, infatti, potrà avere modificato la composizione dell'attivo oppure, ed è quanto può emergere dalla visione del prospetto con l'annesso grafico, variato il valore delle singole voci del passivo. Un elemento della tabella, il patrimonio netto, dev'essere letto in un'ottica particolare in quanto misura la variazione del patrimonio netto tra due anni consecutivi, e cioè individua la *dimensione numerica* dell'utile o della perdita che si è manifestata nell'ultimo esercizio.

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Patrimonio netto	23.137.974,85	23.125.575,62	-12.399,23
Conferimenti	11.950.525,66	11.982.990,77	32.465,11
Debiti	6.440.246,10	6.117.175,98	-323.070,12
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>41.528.746,61</b>	<b>41.225.742,37</b>	<b>-303.004,24</b>

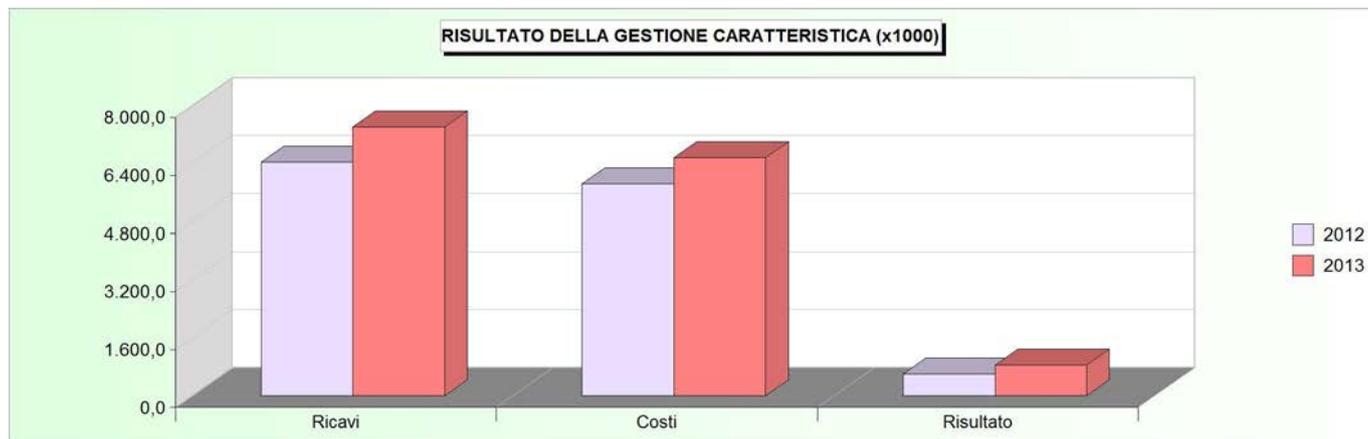


### Analisi del conto economico Il risultato della gestione caratteristica

Il risultato della *gestione caratteristica* è dato dalla differenza dei ricavi dell'attività tipica messa in atto dal Comune (la gestione caratteristica) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni) della parte corrente del bilancio, rettificati però nel valore per effetto dell'applicazione del criterio di *competenza economica*.

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Proventi tributari	4.661.400,67	4.271.009,46	-390.391,21
Proventi da trasferimenti	231.399,70	1.234.742,19	1.003.342,49
Proventi da servizi pubblici	740.571,03	662.402,32	-78.168,71
Proventi da gestione patrimoniale	14.125,48	34.972,01	20.846,53
Proventi diversi	685.294,24	1.196.543,37	511.249,13
Proventi da concessioni da edificare	96.000,00	0,00	-96.000,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale ricavi (A)</b>	<b>6.428.791,12</b>	<b>7.399.669,35</b>	<b>970.878,23</b>
Personale	1.754.697,95	1.746.828,37	-7.869,58
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	77.234,65	112.091,28	34.856,63
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	394,81	-1.138,73	-1.533,54
Prestazioni di servizi	2.197.118,71	2.044.312,15	-152.806,56
Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	759.985,98	1.603.449,74	843.463,76
Imposte e tasse	121.612,18	115.338,21	-6.273,97
Quote di ammortamento d'esercizio	931.414,67	931.909,21	494,54
<b>Totale costi (B)</b>	<b>5.842.458,95</b>	<b>6.552.790,23</b>	<b>710.331,28</b>

RISULTATO DELLA GESTIONE	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Ricavi della gestione (A)	6.428.791,12	7.399.669,35	970.878,23
Costi della gestione (B)	5.842.458,95	6.552.790,23	710.331,28
<b>Risultato della gestione (A-B)</b>	<b>586.332,17</b>	<b>846.879,12</b>	<b>260.546,95</b>

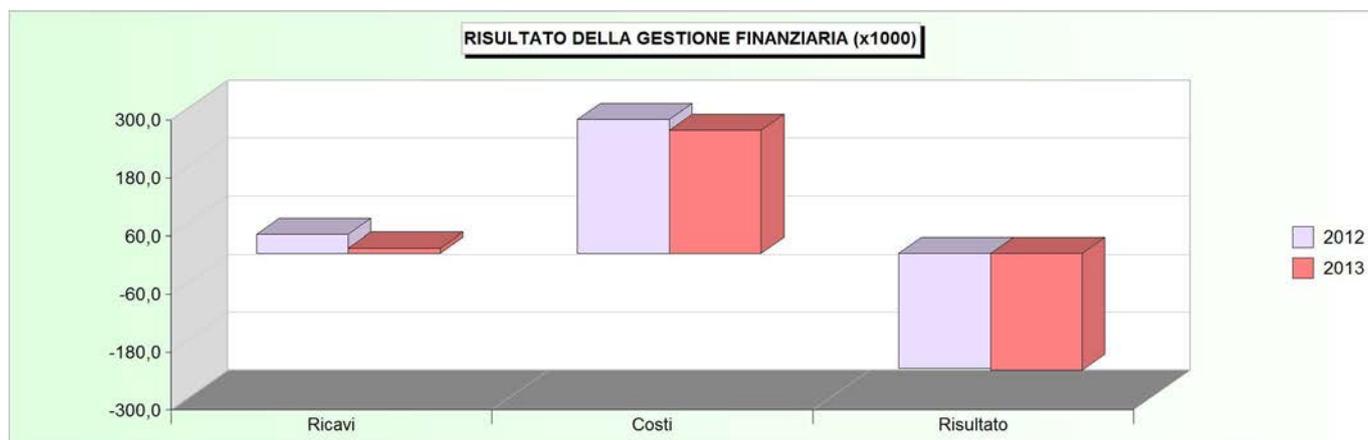


### Analisi del conto economico Il risultato della gestione finanziaria

L'attività comunale è messa in atto utilizzando in prevalenza risorse proprie o derivate. Solo in determinati casi è possibile accedere a finanziamenti esterni, che per la loro intrinseca appartenenza al mercato del credito, sono *onerosi* e tendono ad incidere pesantemente sugli equilibri del bilancio di parte corrente. Il ricorso all'indebitamento, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che solo di rado sono compensati, o addirittura superati, dalla realizzazione di ricavi finanziari. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità comunali liquide.

RICAVI E COSTI FINANZIARI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Interessi attivi	38.522,19	11.116,44	-27.405,75
<b>Totale ricavi (D1)</b>	<b>38.522,19</b>	<b>11.116,44</b>	<b>-27.405,75</b>
Interessi passivi su mutui e prestiti	276.642,28	253.803,51	-22.838,77
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	0,00	0,00	0,00
<b>Totale costi (D2)</b>	<b>276.642,28</b>	<b>253.803,51</b>	<b>-22.838,77</b>

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Ricavi finanziari (D1)	38.522,19	11.116,44	-27.405,75
Costi finanziari (D2)	276.642,28	253.803,51	-22.838,77
<b>Risultato della gestione finanziaria (D) = (D1-D2)</b>	<b>-238.120,09</b>	<b>-242.687,07</b>	<b>-4.566,98</b>



### Analisi del conto economico Il risultato della gestione straordinaria

La gestione straordinaria dell'ente è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio, ma che per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili all'attività dell'ente volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura *straordinaria* producono un risultato economico prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che con ogni probabilità non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni *straordinarie e non ripetitive*.

RICAVI E COSTI STRAORDINARI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Insussistenze del passivo	55.941,23	96.304,02	40.362,79
Soppravvenienze attive	0,00	135.681,58	135.681,58
Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
<b>Totale ricavi (E1)</b>	<b>55.941,23</b>	<b>231.985,60</b>	<b>176.044,37</b>
Insussistenze dell'attivo	29.412,63	386.034,14	356.621,51
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	25.518,56	74.870,00	49.351,44
Oneri straordinari	20.236,48	20.159,95	-76,53
<b>Totale costi (E2)</b>	<b>75.167,67</b>	<b>481.064,09</b>	<b>405.896,42</b>

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Ricavi straordinari (E1)	55.941,23	231.985,60	176.044,37
Costi straordinari (E2)	75.167,67	481.064,09	405.896,42
<b>Risultato della gestione straordinaria (E) = (E1-E2)</b>	<b>-19.226,44</b>	<b>-249.078,49</b>	<b>-229.852,05</b>

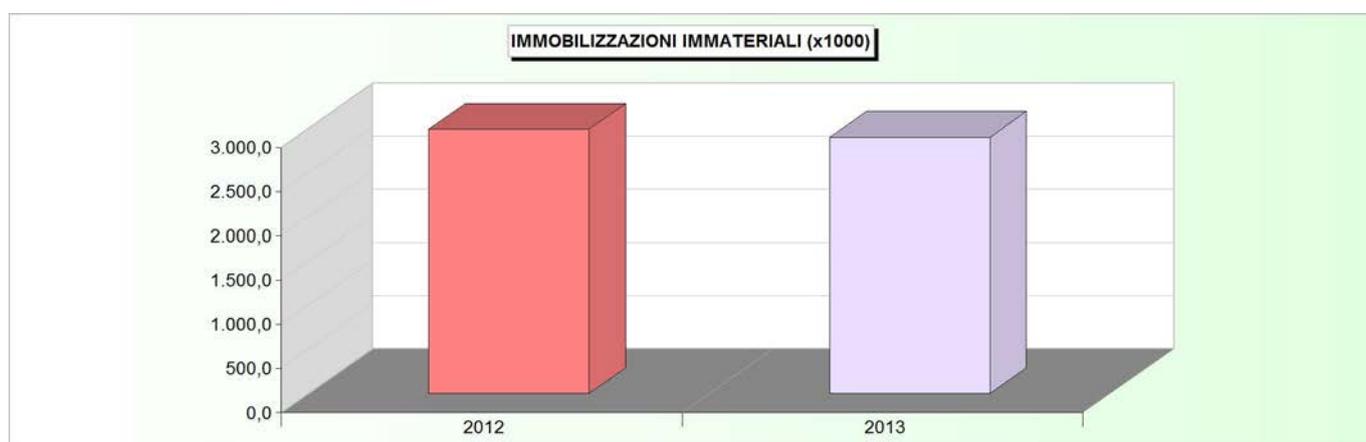


### Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni immateriali

Tra tutti i raggruppamenti dell'attivo, le immobilizzazioni, ulteriormente suddivise in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, costituiscono certamente l'aggregato che contiene i valori patrimoniali più rilevanti. Si tratta di beni e di servizi di *uso durevole*, contraddistinti cioè da una limitatissima capacità di trasformarsi in tempi rapidi in denaro circolante.

Venendo alle immobilizzazioni di tipo *immateriale* prese in considerazione dalla modulistica ufficiale, l'ordinamento contabile elenca solo i costi capitalizzati, e cioè le spese sostenute per realizzare beni o servizi immateriali che produrranno un'utilità *durevole* per l'ente. Tipici, a tal riguardo, sono i costi sostenuti per l'acquisto di procedure informatiche, e cioè investimenti in software che costituiscono la dotazione accessoria dell'hardware, ed indispensabile per il concreto funzionamento di queste attrezzature tecnologicamente avanzate.

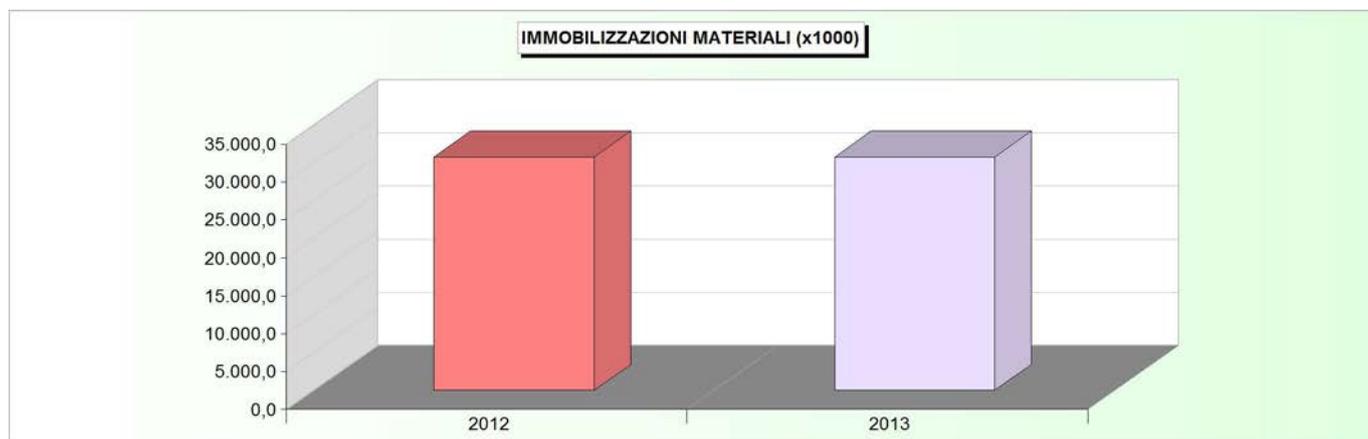
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Costi pluriennali capitalizzati	3.268.059,86	3.341.794,75	73.734,89
Fondo ammortamento	282.395,28	444.946,05	162.550,77
<b>Totale</b>	<b>2.985.664,58</b>	<b>2.896.848,70</b>	<b>-88.815,88</b>



### Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, suddivise in attività inserite nel patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il *patrimonio infrastrutturale* dell'ente. Mentre il patrimonio *indisponibile* è per sua natura impiegato nelle attività di stretta competenza pubblica, e per questo motivo non suscettibile di cessione, il patrimonio *disponibile* può essere alienato dal Comune fornendo, seppure in casi estremi come la dismissione di beni messa in atto per ripianare debiti fuori bilancio, una possibile fonte di reperimento di disponibilità finanziarie. È importante notare che l'importo contabile delle immobilizzazioni materiali, e cioè il valore stimato del bene al netto del deprezzamento prodotto dal suo utilizzo nel ciclo di produzione dei servizi, è composto dal valore storico dello stesso, eventualmente incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate, al netto del corrispondente fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Beni demaniali	13.006.383,37	13.011.752,37	5.369,00
<i>Fondo ammortamento</i>	2.234.758,69	2.529.005,92	294.247,23
Terreni (patrimonio indisponibile)	4.097.895,83	4.129.415,45	31.519,62
Terreni (patrimonio disponibile)	1.219.017,62	1.769.652,99	550.635,37
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	9.109.952,44	9.123.775,16	13.822,72
<i>Fondo ammortamento</i>	1.937.961,47	2.235.924,33	297.962,86
Fabbricati (patrimonio disponibile)	3.439.421,83	3.573.489,99	134.068,16
<i>Fondo ammortamento</i>	805.319,33	913.214,57	107.895,24
Macchinari, attrezzature e impianti	233.321,97	251.346,67	18.024,70
<i>Fondo ammortamento</i>	169.451,45	193.375,14	23.923,69
Attrezzature e sistemi informatici	187.052,90	190.668,53	3.615,63
<i>Fondo ammortamento</i>	147.709,66	162.893,03	15.183,37
Automezzi e motomezzi	125.506,83	134.851,09	9.344,26
<i>Fondo ammortamento</i>	91.152,83	107.839,68	16.686,85
Mobili e macchine d'ufficio	203.996,79	203.996,79	0,00
<i>Fondo ammortamento</i>	188.223,21	196.819,37	8.596,16
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	447,70	447,70	0,00
<i>Fondo ammortamento</i>	447,70	447,70	0,00
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	95.202,93	101.976,75	6.773,82
<i>Fondo ammortamento</i>	85.250,55	90.113,59	4.863,04
Diritti reali su beni di terzi	302.249,20	302.249,20	0,00
Immobilizzazioni in corso	4.388.820,11	4.393.371,11	4.551,00
<b>Totale</b>	<b>30.748.994,63</b>	<b>30.757.360,47</b>	<b>8.365,84</b>

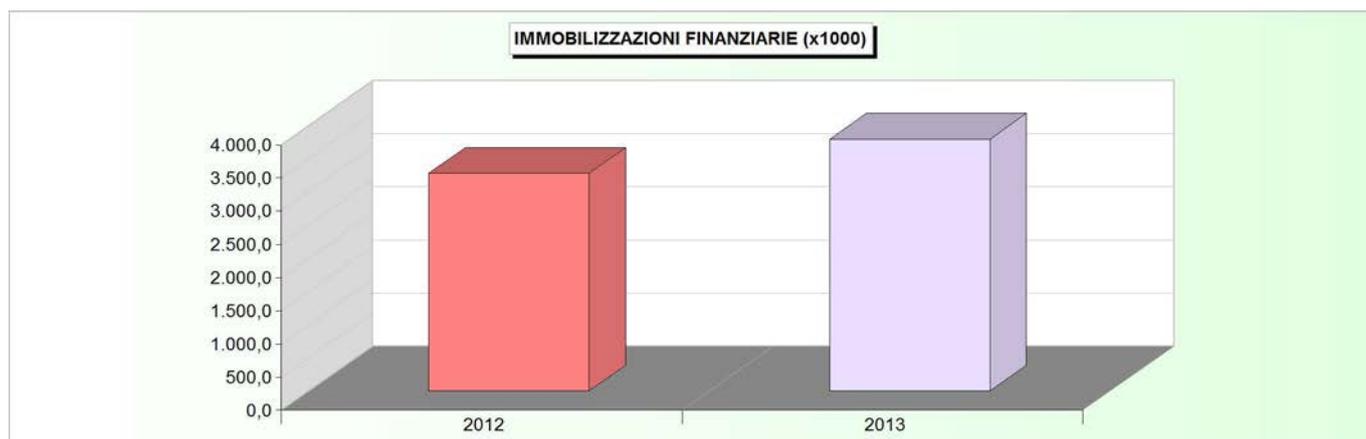


### Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni finanziarie

Costituiscono immobilizzazioni finanziarie, gli investimenti effettuati per finanziare l'attività di aziende speciali, consorzi o società costituite per erogare servizi a partecipazione pubblica ritenuta strategica. Anche talune posizioni creditorie, proprio per la loro trasformazione in crediti a lungo termine, possono diventare parti dell'attivo immobilizzato, come i crediti vantati verso le imprese controllate, collegate, o altre società.

L'elenco delle immobilizzazioni di tipo finanziario è chiuso dai depositi in titoli a medio ed a lungo termine, dai depositi presso terzi, ed infine dai crediti dubbi, e cioè posizioni creditorie vantate nei confronti del cittadino o di altre imprese che non si possono trasformare tempestivamente in attivo circolante.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	320.000,00	320.000,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	2.490.537,94	2.490.537,94	0,00
Crediti verso:			
a) imprese controllate	398.719,48	866.340,98	467.621,50
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	0,00	0,00	0,00
Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	0,00	0,00	0,00
Crediti di dubbia esigibilità	157.429,55	283.863,13	126.433,58
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	90.518,56	165.388,56	74.870,00
Crediti per depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.276.168,41</b>	<b>3.795.353,49</b>	<b>519.185,08</b>

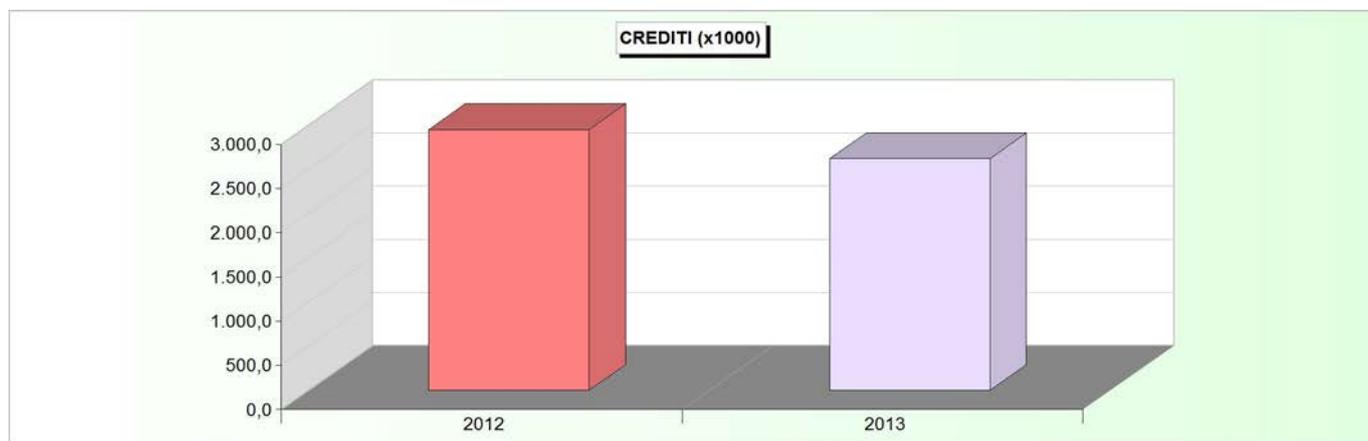


### Analisi dell'attivo patrimoniale I crediti

La categoria dei *crediti* riporta l'insieme delle posizioni creditorie vantate dal Comune nei confronti di altri soggetti, sorte per effetto di *obbligazioni giuridicamente rilevanti* perfezionate nell'esercizio. Si tratta, in questo caso, di poste attive dotate di un *elevato grado di esigibilità* e di rapida capacità di trasformazione in denaro liquido.

Diversamente dalle altre poste indicate nell'attivo patrimoniale, esiste un legame molto stretto tra gli accertamenti contenuti nel conto del bilancio (rendiconto finanziario) e le analoghe poste elencate nell'attivo patrimoniale (rendiconto economico). Infatti, gli accertamenti finanziari sono posizioni creditorie maturate nei confronti di persone fisiche o giuridiche esterne all'ente, e differiscono dai crediti riportati nel patrimonio solo nel caso in cui, per motivi legati alle diverse definizioni di competenza finanziaria e di competenza economica, questi ultimi siano soggetti ad operazioni di integrazione e rettifica di fine esercizio.

CREDITI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Verso contribuenti	622.339,17	450.276,25	-172.062,92
Verso enti del settore pubblico allargato:			
- Stato correnti	75.108,46	82.530,24	7.421,78
- Stato capitale	0,00	0,00	0,00
- Regione correnti	83.117,42	91.186,95	8.069,53
- Regione capitale	10.162,16	10.162,16	0,00
- Altri correnti	0,00	0,00	0,00
- Altro capitale	95.580,14	25.000,00	-70.580,14
Verso debitori diversi:			
- Verso utenti di servizi pubblici	105.616,07	113.923,57	8.307,50
- Verso utenti di beni patrimoniali	6.608,50	4.901,83	-1.706,67
- Verso altri correnti	147.589,89	250.575,25	102.985,36
- Verso altri capitale	0,00	0,00	0,00
- Da alienazioni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
- Per somme corrisposte c/terzi	8.316,75	34.015,89	25.699,14
Crediti per IVA	20.090,34	21.714,25	1.623,91
Per depositi:			
- Presso banche	0,00	0,00	0,00
- Presso Cassa Depositi e Prestiti	1.772.495,26	1.531.497,21	-240.998,05
<b>Totale</b>	<b>2.947.024,16</b>	<b>2.615.783,60</b>	<b>-331.240,56</b>

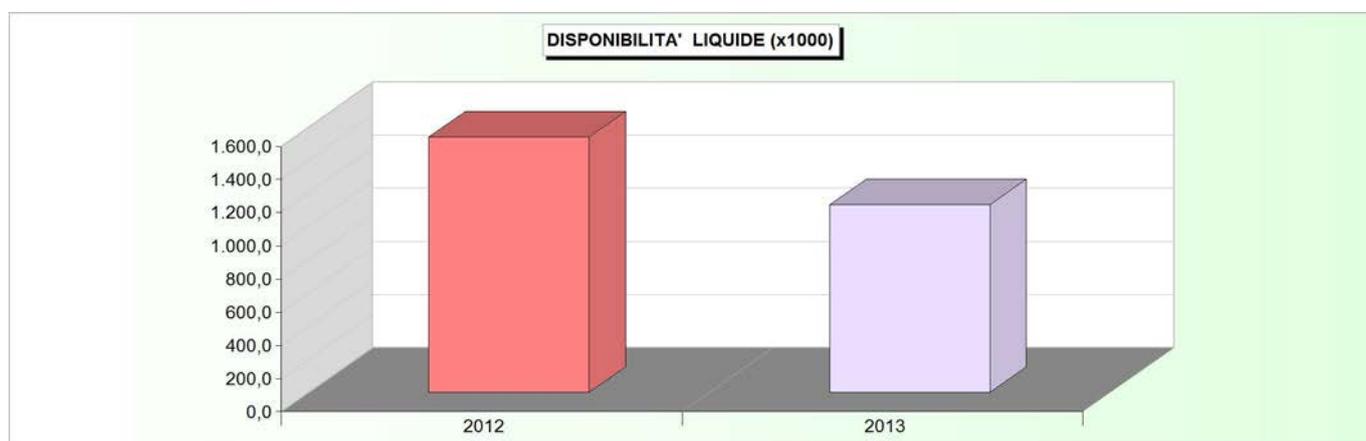


### Analisi dell'attivo patrimoniale Le disponibilità liquide

L'ente locale deve fronteggiare i debiti contratti con i soggetti che a vario titolo entrano in contatto con il Comune, e questo si ottiene con l'accumulo di un'adeguata disponibilità di risorse liquide. La gestione oculata dei *flussi di cassa* in entrata ed uscita, intesa come il collegamento coordinato tra i movimenti di pagamento e di riscossione, incide pesantemente sull'accumulo di sufficienti giacenze liquide e limita le sfasature temporali all'interno delle quali può diventare indispensabile ricorrere al credito oneroso a breve termine (fido di tesoreria).

Le disponibilità liquide sono pertanto costituite dalle giacenze di cassa e dai depositi bancari e postali, alimentati e mantenuti nel rispetto delle normative che periodicamente sottopongono questo tipo di disponibilità a meccanismi di controllo centrali più o meno vincolanti, come da ultimo, il regime di *Tesoreria unica*. Si tratta, in definitiva, delle voci principali di quella parte dell'attivo patrimoniale che è definita *attivo circolante*.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Fondo di cassa	1.537.696,33	1.130.904,83	-406.791,50
Depositi bancari	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.537.696,33</b>	<b>1.130.904,83</b>	<b>-406.791,50</b>



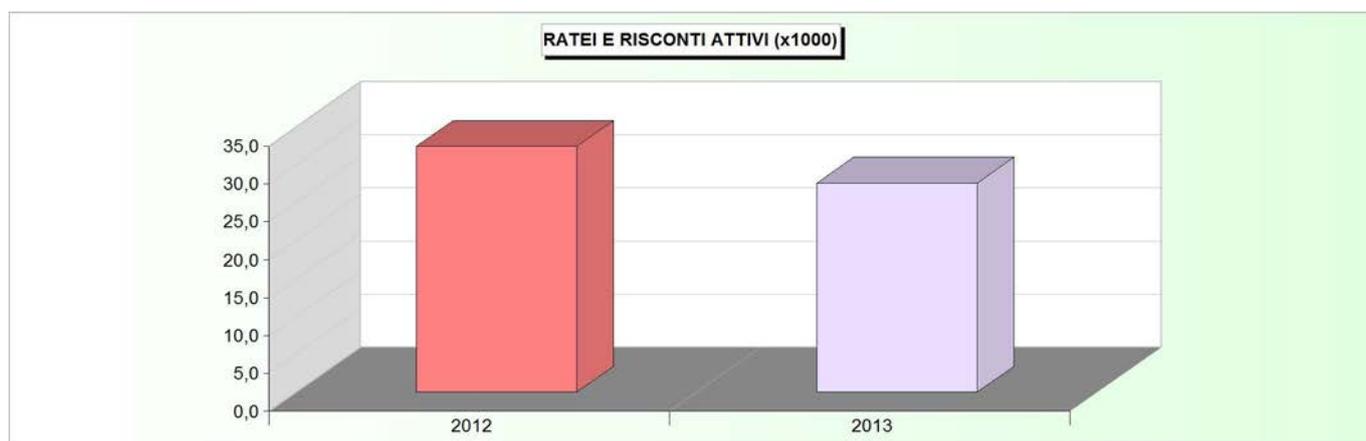
### Analisi dell'attivo patrimoniale I ratei e risconti attivi

Gli accertamenti delle entrate correnti sono rettificati dai ratei attivi e risconti passivi finali, e cioè valori che correggono in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'accertamento, trasformandolo così in *ricavo di competenza* dell'esercizio. Analogamente alle entrate, anche gli impegni delle uscite correnti di competenza sono rettificati dai ratei passivi e dai risconti attivi finali, e cioè valori che rettificano in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'impegno, trasformandolo così in *costo di competenza* dell'esercizio.

Se l'accertamento è inferiore al valore dei beni o servizi ceduti nell'esercizio (accertamento minore di ricavo), è necessario correggere in aumento detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente ceduti nell'esercizio. L'importo che rettifica in aumento questo ricavo prende il nome di *rateo attivo*.

Allo stesso tempo, se l'impegno contabile comprende beni o servizi che saranno utilizzati in tutto o in parte solo nell'esercizio successivo (impegno maggiore del costo), è necessario correggere in diminuzione detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente consumati nell'esercizio. L'importo che rettifica in diminuzione il costo prende il nome di *risconto attivo*.

RATEI E RISCONTI ATTIVI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	32.383,00	27.537,05	-4.845,95
<b>Totale</b>	<b>32.383,00</b>	<b>27.537,05</b>	<b>-4.845,95</b>



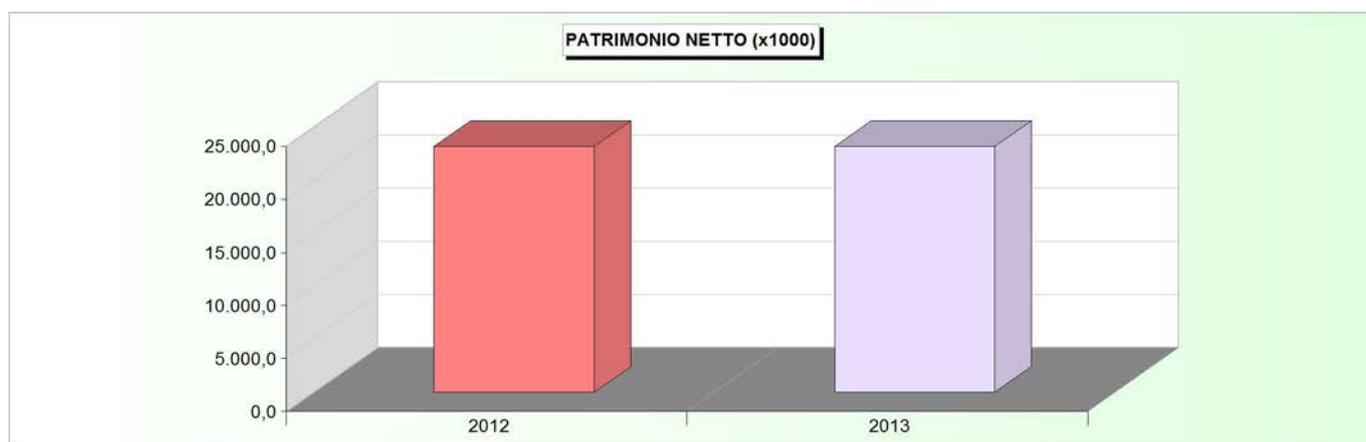
### Analisi del passivo patrimoniale Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel conto del patrimonio, è la semplice *differenza algebrica* tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale.

La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente individua il *risultato economico* di quell'anno, ed è denominata *utile d'esercizio*. Un decremento della medesima posta, di conseguenza, denota la chiusura della gestione in *perdita di esercizio*, che è quindi la misura della diminuzione di ricchezza verificatasi rispetto l'anno immediatamente precedente. Entrambi i valori, naturalmente, trovano perfetta corrispondenza con gli analoghi risultati riportati nel conto economico.

Nel prospetto ufficiale previsto dal Ministero dell'Interno, il patrimonio netto è scomposto in due distinte componenti: il *Netto patrimoniale* ed il *Netto da beni demaniali*.

PATRIMONIO NETTO	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Netto patrimoniale	11.222.794,18	11.210.394,95	-12.399,23
Netto da beni demaniali	11.915.180,67	11.915.180,67	0,00
<b>Totale</b>	<b>23.137.974,85</b>	<b>23.125.575,62</b>	<b>-12.399,23</b>

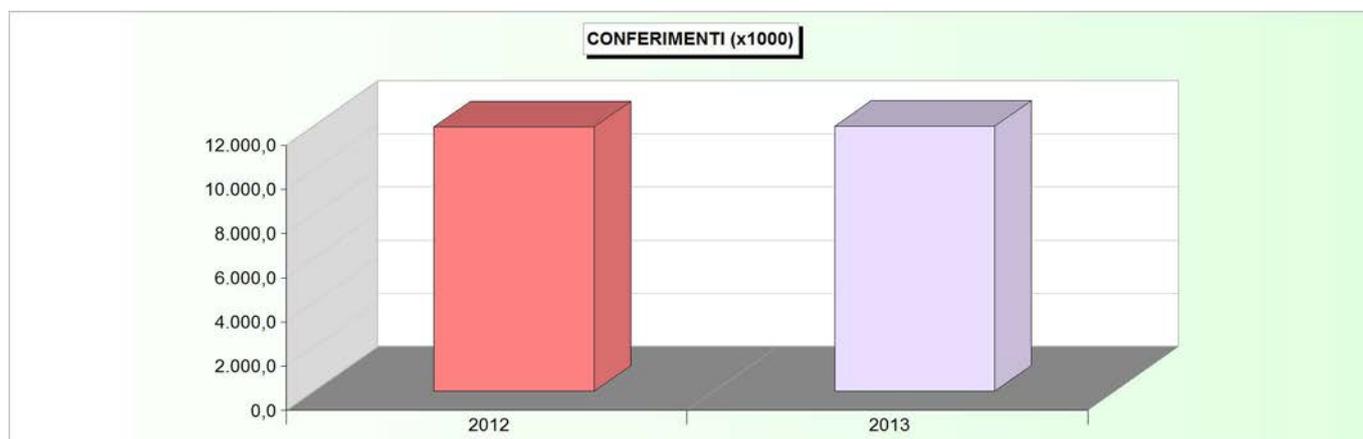


### Analisi del passivo patrimoniale I conferimenti

La classe dei conferimenti contiene tutti i contributi in C/capitale concessi da soggetti pubblici - come lo Stato, la regione, la provincia, o altri soggetti privati, come i destinatari delle concessioni ad edificare - destinati a finanziare gli interventi d'investimento. Il contributo in C/capitale, essendo un trasferimento a *titolo gratuito* (contributo a fondo perduto), determina un incremento del patrimonio netto (ricavo) a cui dovrebbe far seguito, solo ad avvenuta ultimazione dell'opera, il corrispondente riflesso negativo nei costi del conto economico, sotto forma di inizio del processo di *ammortamento passivo* della nuova immobilizzazione. L'assenza di omogeneità temporale tra le imputazioni del ricavo (proventi diversi) e del costo (ammortamento passivo) viene neutralizzata iscrivendo provvisoriamente il contributo in una posta nel passivo, i *conferimenti*, pareggiando così l'aumento di valore dell'attivo prodotto dall'avvenuta concessione del contributo a fondo perduto.

Solo quando l'immobile ultimato sarà immesso nel ciclo produttivo, si procederà ad ammortizzare progressivamente sia il cespite immobilizzato (ammortamento passivo) che il relativo conferimento (ammortamento attivo). Questo procedimento riporta quindi in equilibrio temporale entrambi i movimenti che interessano simultaneamente il conto economico: l'*ammortamento passivo* e la *quota di ricavo pluriennale* (ammortamento attivo).

CONFERIMENTI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	2.618.212,19	2.473.846,29	-144.365,90
Conferimenti da concessioni di edificare	9.332.313,47	9.509.144,48	176.831,01
<b>Totale</b>	<b>11.950.525,66</b>	<b>11.982.990,77</b>	<b>32.465,11</b>



### Analisi del passivo patrimoniale I debiti

La parte più cospicua del passivo patrimoniale è costituita dai debiti, e cioè dai capitali di varia natura e dimensione finanziaria che devono essere restituiti dal Comune a chi, ente o privato, aveva finanziato la realizzazione di un intervento d'investimento. Questa posta patrimoniale può essere suddivisa in due grandi categorie: i debiti di finanziamento e quelli di funzionamento.

Con i primi (debiti di finanziamento) il Comune reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le maggiori disponibilità finanziarie necessarie per espandere la propria capacità d'investimento: si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito bancario od assimilato dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di prestiti obbligazionari di durata variabile.

I debiti di funzionamento, invece, sono il normale credito di fornitura concesso dai fornitori al Comune acquirente, ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale che esiste tra la consegna materiale dei beni o la fornitura dei servizi commissionati, ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti così maturati. Il Comune, in questo caso, ottiene un finanziamento a brevissimo termine del tutto gratuito da parte delle ditte a cui si rivolge per acquistare i fattori produttivi necessari per l'erogazione dei servizi al cittadino.

DEBITI	IMPORTI		
	2012	2013	Var. (+/-)
Debiti di finanziamento:			
1) per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
2) per mutui e prestiti	5.136.788,14	4.801.591,39	-335.196,75
3) per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
4) per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Debiti di funzionamento	1.093.869,75	997.610,78	-96.258,97
Debiti per IVA	0,00	0,00	0,00
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Debiti per somme anticipate da terzi	199.482,44	45.117,81	-154.364,63
Debiti verso:			
1) imprese controllate	10.105,77	272.856,00	262.750,23
2) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.440.246,10</b>	<b>6.117.175,98</b>	<b>-323.070,12</b>

